

Appunti sul corso e sui materiali di Geografia storica, Prof. Andrea Pase

INDICE:

pagine 1,2 Lucien Febvre - La terra e l'evoluzione umana (1922)

pagine 3 → 10 Jared Diamond - Armi, acciaio e malattie (1997)

pagine 11 → 15 Autori vari, il TEMPO e lo SPAZIO

pagine 16 → 31 Andrea Pase - Linee sulla terra (2011)

pagine 32 → 52 Fernand Braudel - Civiltà e imperi del mediterraneo nell'età di Filippo II (1946)

Lucien Febvre - La terra e l'evoluzione umana (1922)

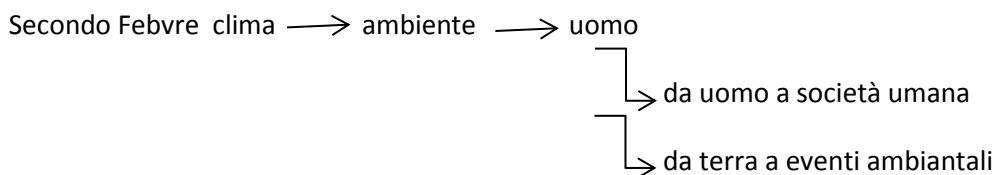
Pase 9 marzo

- Influenza diretta del clima sui popoli (da Montesquieu ad Aristotele) formano le caratteristiche ambientali e politiche
- Invece Lucien Febvre rifiuta questa teoria

Lucien Febvre (Nancy, 22 luglio 1878 – Saint-Amour, 26 settembre 1956) è stato uno storico francese, conosciuto soprattutto per il suo ruolo nella fondazione della Scuola delle Annales.

Febvre fu influenzato in un primo tempo da Vidal de la Blache durante il tempo trascorso nella École Normale Supérieure (1899-1902) e conseguì il dottorato in storia nel 1911 dopo aver scritto una tesi su Filippo II e la Franca-Contea. Poco tempo dopo ottenne una cattedra nell'Università di Digione.

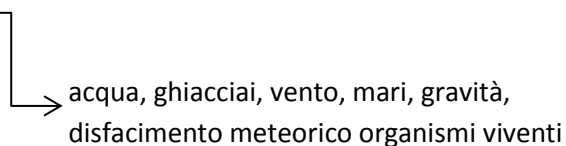
Febvre combatté nella Grande Guerra ed ottenne una cattedra nell'Università di Strasburgo nel 1919 quando la provincia ritornò alla Francia. Nel 1929 Febvre e Marc Bloch fondarono il giornale Annales d'histoire économique et sociale, dal quale prese il nome la cosiddetta "scuola degli annalisti" con il suo modo particolare e innovativo di interpretare la storia. Nel 1933 Febvre ottenne una cattedra al Collegio di Francia. Pubblicò svariati studi tra gli anni trenta e i primi anni quaranta, anche se interruppe il lavoro durante la Seconda guerra mondiale. La guerra si risolse con la morte di Marc Bloch e, quindi, fu Febvre a guidare gli Annales nel periodo del dopoguerra. Suo allievo fu anche Fernand Braudel con cui fondò la sesta sezione della Ecole Pratique des Hautes Etudes. Febvre morì nel 1956.



I quaderni ambientali:

1) Il clima ha azione sui rilievi per forze esogene ed endogene

a) effetti del clima sul rilievo : eso → idrosfera, endosfera, atmosfera



b) endo → movimenti tettonici e vulcanici

2) Il clima ha azione sulla vegetazione: acqua temperatura luce vento

Per Febvre la vegetazione è il vero mediatore tra il clima e l'uomo

Quadri climatici botanici (7 tipi di clima)

- 1) Equatoriale
 - 2) Subequatoriale o intertopicale (savane-monsooni)
 - 3) Tropicale arida (grandi deserti)
 - 4) Medie latitudini (area subtropicale mediterranea)
 - 5) Medie latitudini (oceanico o continentale)
 - 6) Subartica
 - 7) Artica polare
- Gli effetti dell'insolazione – le stagioni
 - Atmosfera e mari trasportano il calore
 - “La terra è un grande organismo (Febvre)

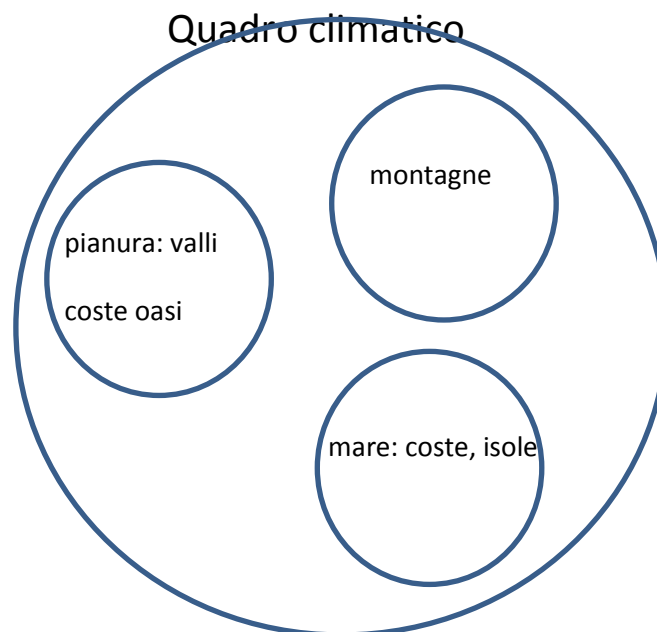
Domanda: esiste una società umana corrispondente a ciascun quadro climatico botanico?

Per Febvre: no! I Q.Cl. sono un insieme di possibilità sfruttati in modo diverso dalle diverse società umane in relazione al filtro della cultura

Febvre: METAFORA DEL PIANOFORTE → **no determinismo ma possibilismo**

Esiste una **variabilità all'interno dei Q. Cl.** dovuta a:

morfologia, continentalità o meno, frammentazione



Jared Diamond - Armi, acciaio e malattie (1997)

TESTO DIAMOND: CAPITOLO I, SULLA LINEA DI PARTENZA pp 21-35

Si parte dall'11.000 AC, finisce l'ultima glaciazione e inizia la recente era geologica Olocene, ma prima IL GRANDE BALZO (tra 100 mila e 50 mila anni fa) perché? Nascita del linguaggio? Modificazione struttura del cervello?

L'uomo si diffuse su tutto il pianeta ed ovunque avrebbero potuto esserci le condizioni per lo sviluppo. Perché

Cmq fra poco domesticazione prime piante

Pase 16 marzo

Popolazioni indoamericane: accoglienza o no?

Storia dell'uomo: carnefici e vittime?

Popoli e popoli: Diamond vicenda Maori e Moriori – in Armi Acciaio e Malattie, pp 36-47

(1835 i Moriori –cacciatori raccoglitori- vengono sconfitti dai Maori –agricoltori numerosi-)

Potere contadino: pre-requisito D pp 61-67

L'agricoltura implica la selezione delle specie vegetali → l'allevamento di quelle animali

Un terreno coltivato permette 100 volte l'alimentazione di popolazione. Cresce la popolazione.

Animali = alimentazione e forza lavoro + concime

AGRICOLTURA = SEDENTARIZZAZIONE (i nomadi 1 figlio ogni 4 anni, agricoltori ogni 2)

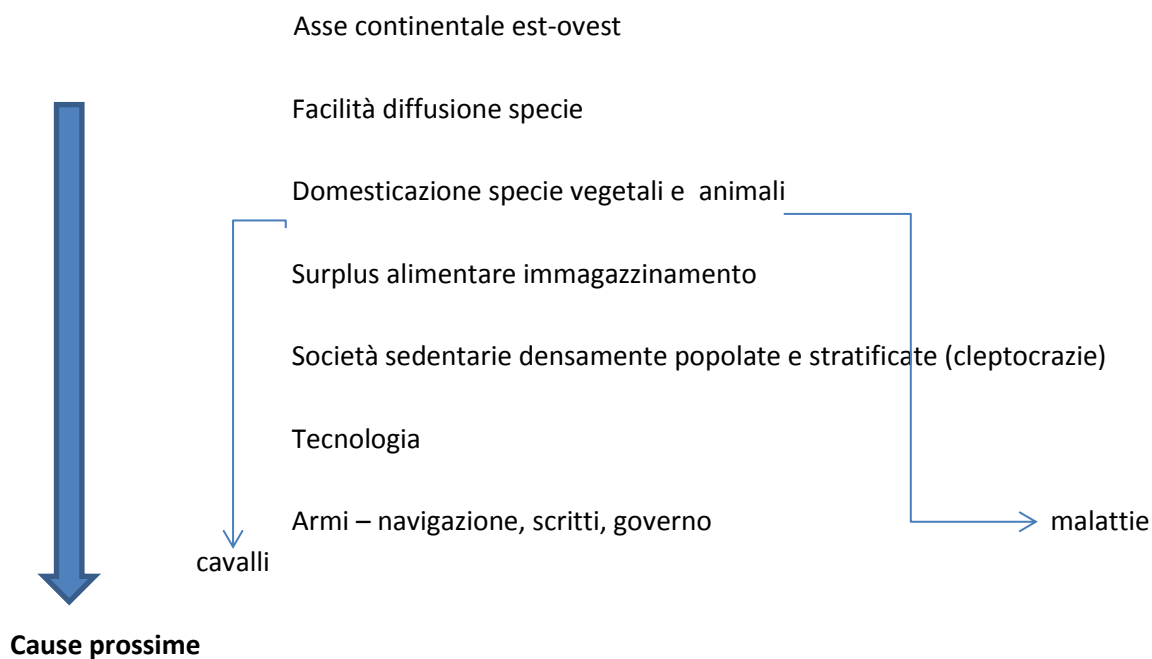
Se si stocca cibo → CLEPTOCRAZIA ("governo del furto –clepto-!) qui inteso come di chi non produce direttamente il cibo → Sacerdoti → intellettuali → esercito → artigiani

L'avvento dell'agricoltura è totalmente rilevante per la trasmissione di eventi e agenti patogeni con maggiore velocità

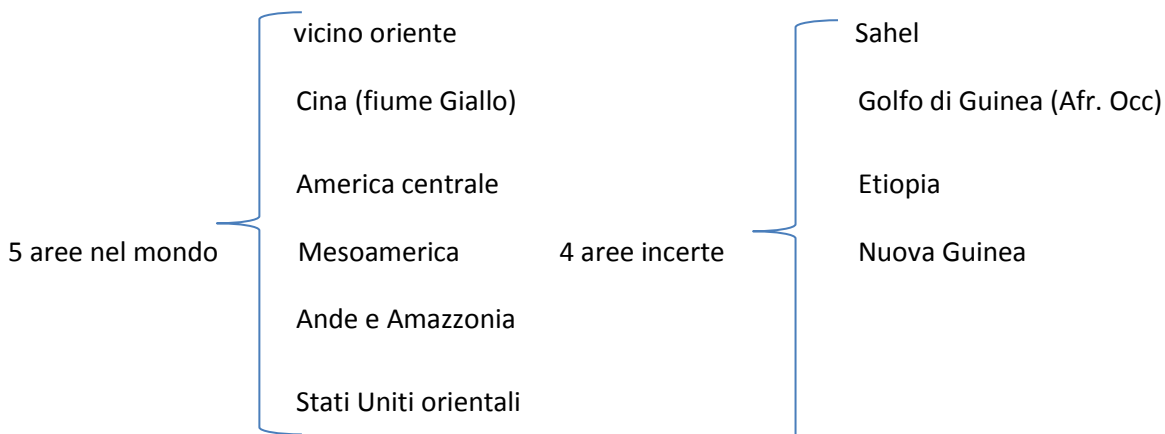
ANCHE LE MALATTIE!

SCHEMA GENERALE DI DIAMOND: da dove nascono le armi, l'acciaio, le malattie?

Cause remote



Quando nascono agricoltura e allevamento?



D. cap V pp 68-76: le differenze geografiche e la nascita dell'agricoltura

- Quando arrivano gli agricoltori vi sono profondi cambiamenti nelle società di nomadi e allevatori
- Come mai in qualche parte l'agricoltura si sviluppa, in altre no, o più tardi?
- AVVERTENZE:
 - 1) AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO NON SONO SCOPERTI NE' INVENTATI

2) NON VI E' STRETTA CORRELAZIONE TRA SEDENTARIETA' E AGRICOLTURA

Tuttavia negli ultimi 10 mila anni la tendenza è stata evidente: i cacciatori raccoglitori sono diventati in massa agricoltori. Perché? (D. cap VI p. 82)

- perché l'agricoltura è controllata e prevedibile
- declino delle risorse naturali
- cambiamenti climatici (fine era glaciale) = aumento disponibilità specie domesticabili
- progressi tecnologici (raccolta, trasformazione e stoccaggio del cibo)
- crescita popolazione (\longleftrightarrow più cibo = processo autocatalitico)
- Zone di confine tra cacc/racc e agr.ri: i secondi hanno la meglio sui primi (+popolaz. +specializz).

Come si passa dalle specie selvatiche alle domestiche coltivate? (D. cap VII pp 86-99)

I piselli domesticati 8mila AC, olive 4mila AC fragole nel Medioevo...

PRESUPPOSTO: come tutti gli esseri viventi i vegetali devono propagare la loro discendenza

SELEZIONI successive DELL'UOMO: x dimensioni, x gusto, +polpa, -semi

Ma non solo selezioni evidenti ma anche invisibili, come i meccanismi di dispersione del seme, di inibizione alla germinazione

LA NASCITA DELL'AGRICOLTURA CAMBIA L'HABITAT DI MOLTE PIANTE: ad esempio la semina intensiva aumenta la competizione per sopravvivere

COS'E' ACCADUTO NELLA MEZZALUNA FERTILE? (D. pp 94-99)

- primo stadio: 10mila anni fa grano, orzo, piselli (si seminano e raccolgono dopo pochi mesi)
- secondo stadio: 4mila A.C.: prime domesticazioni piante da frutto (uva, olivi, fichi, datteri)
- terzo stadio: specie più difficili (innesto), mele, pere prugne, ciliege.

MA QUALCOSA DI SIMILE ACCADDE ANCHE IN ALTRE PARTI DEL MONDO (tab 7.1 p 96)

	cereali	leguminose	fibre	radici	cucurbitacee
Mezzaluna fertile	farro, orzo	piselli, lenticchie, orzo	lino		melone
Cina	riso, miglio	soia	canapa		melone
Mesoamerica	mais	fagioli	cotone	jicama	zucche
Ande/Amazzonia	mais	fagioli, arachidi	cotone	manioca, patata	zucche
Africa Occ/Sahel	sorgo, miglio, riso	fagioli, arachidi	cotone	igname	cocomero, zucche
India	grano, orzo, riso, sorgo, miglio	fagioli	cotone		cetriolo
Etiopia	miglio, grano orzo	piselli, lenticchie	lino		
USA Orientali	orzo			girasole	
Nuova Guinea	canna da zucchero			igname, taro	

Anche differenze: Vecchio mondo semina a spaglio e aratura grazie a buoi e cavalli

Nuovo mondo no animali da traino, campi arati manualmente, semi uno ad uno

Importanza dei valori alimentari tra cereali (carboidrati) e legumi (proteine)

PERCHE' ALCUNI VEGETALI SI, ALTRI NO? (QUERCE, FRAGOLE)

- causa dei tempi (10anni per le querce) della molteplicità di geni sul fattore "amaro" della ghianda
- fragole: selezione naturale più difficile per le dimensioni causa predominanza dispersione originale

CONCLUSIONI: I PRIMI PASSI VERSO LA DOMESTICAZIONE FURONO INCONSAPEVOLI

Darwin: "“Esso consisteva nel coltivare sempre le migliori qualità conosciute, e non appena compariva una varietà lievemente superiore, selezionarla, e così di seguito.”

MELE O INDIANI? (D. pp 99-119)

Perché l'agricoltura è sorta prima in certi posti e non in altri?

Due spiegazioni intuitive (non vere, però): 1-"colpa" degli indigeni e 2-piante disponibili in loco

Nel mondo:

a) 148 specie mammiferi grossa taglia

b) 200.000 specie vegetali (80% raccolto annuo da: 5 cereali – grano, mais, riso, orzo, sorgo; 1 legume – soia; 3 tuberi – patata, manioca, patata dolce; 2 zuccherine – barbabietola e canna; 1 frutto – banana)

ESAME DI TRE AREE: MEZZALUNA FERTILE, NUOVA GUINEA, STATI UNITI ORIENTALI

MEZZALUNA FERTILE: clima mediterraneo, estati calde e secche, crescita alla ripresa delle piogge (no fusti legnosi ma semi più grandi: breve ciclo vitale); inoltre: piante ermafrodite (conservano l'evoluzione genetica). Perché comunque lì?

5 fattori: a) più vasta area contigua con clima mediterraneo

b) forti escursioni stagionali (evoluzione di piante annue) e alta disponibilità specie da seme grosso (56 al mondo, 32 nella Mezzaluna) – tab 8.1 D. p. 107 -

c) diversità orografica (depressioni e rilievi che favoriscono la biodiversità)

d) abbondanza specie animali di grossa taglia adatte alla domesticazione (in primis capra, pecora, bue, maiale.

e) stile di vita dei cacciatori/raccoglitori: agricoltura più risorse della caccia/raccolta

Gli indigeni scelsero per grandezza di seme, valore alimentare e abbondanza

NUOVA GUINEA : 3 difetti

a) mancavano i cereali domesticabili

b) mancano animali grossa taglia domesticabili

c) specie indigene povere di calorie perché crescono stentatamente e ad altitudini elevate

I limiti dell'agricoltura guineana hanno a che fare non con gli uomini ma con l'ambiente

STATI UNITI ORIENTALI: 4 piante domestiche tra 2500 e 1500 A.C. – 6000 anni dopo Mezzaluna

La popolazione locale le usava come complemento alimentare a caccia/raccolta

Anche qui limiti nell'ambiente e nella flora locale come in Guinea.

CONCLUSIONI:

Nella Mezzaluna fertile i popoli fecero ingresso nella storia con tecnologia più avanzata, maggiore complessità sociale, più malattie epidemiche.

Nelle altre parti del mondo per cause ambientali i popoli partirono in ritardo.

LE ZEBRE E IL PRINCIPIO DI ANNA KARENINA (D. pp 120-134)

“tutti gli animali domestici si assomigliano; ogni animale non domesticabile è selvatico a modo suo”

La domesticazione animale implica una trasformazione in qualcosa di utile, per cui gli animali domestici sono diversi dai loro progenitori selvatici (c'è un'affinità con la domesticazione delle piante)

La maggior parte di specie utili alla domesticazione erano in Eurasia

MA PERCHÉ CAVALLO SÌ LA ZEBRA NO? IL BUE SÌ IL BISONTE AMERICANO NO?

Il problema sta negli animali, non negli uomini; perché l'uomo ha fallito con ben 134 delle 148 specie candidate? (mammiferi grossa taglia) IL PRINCIPIO DI ANNA KARENINA: PER ESSERE DOMESTICATO UN MAMMIFERO DEVE AVERE MOLTE QUALITÀ; BASTA CHE NE MANCHI UNA PERCHÉ OGNI SFORZO SIA VANO

6 fattori: abitudini alimentari, tasso di crescita, riproduzione in cattività, cattivo carattere, tendenza al panico, struttura sociale

Pase 23 marzo

leri: esperimento della parte che riguarda gli agenti patogeni con le modalità possibili per un contagio. Virus e batteri; i nostri sintomi sono manifestazioni che usano gli agenti patogeni per trasmettersi.

Quali difese? → LA FEBBRE

→ SISTEMA IMMUNITARIO (ANTICORPI)

Gli uomini sviluppano una resistenza, o temporanea o definitiva

- la vaccinazione: contatto con ceppi disabilitati per riuscire a sviluppare gli anticorpi
- alcuni (malaria) però variano continuamente e non è possibile creare vaccini
- difese a scala della popolazione: resistenza selettiva geneticamente trasmissibile

Come si presentano le malattie epidemiche?: ondate di virulenza seguito latenza senza effetti (spagnola, peste bubbonica)

- 1) si trasmettono con velocità ed efficienza da individuo ad individuo
- 2) hanno decorso acuto
- 3) chi sopravvive sviluppa gli anticorpi

UN EPIDEMIA CESSA QUANDO HA TOCCATO TUTTA LA POPOLAZIONE

- a) l'aiuto degli agenti patogeni è l'affollamento
- b) va meglio alle popolazioni isolate

COSA E' SUCCESSO STORICAMENTE:

- 1) Avvento agricoltura → aumento risorse alimentari → aggregazione urbana → città
→ Affollamento
- 2) + agricoltura → addomesticamento → specie animali → agenti patogeni animali
→ Uomo



COMPAGNONO I FENOMENI EPIDEMICI

Tab 11.1 D. p 159 i doni letali dei nostri amici animali

Malattia	animali con i patogeni più prossimi
Morbillo	buoi (peste bovina)
Tubercolosi	buoi
Vaiolo	buoi
Influenza	maiali e anatre
Pertosse	maiali e cani
Malaria	uccelli (forse polli e anatre)

Problema: le popolazioni isolate quando entrano in contatto (Messico: 1 secolo dopo l'arrivo degli europei la popolazione passa da 20 a 1,5 milioni di abitanti) vengono decimate.

SCONTRO DI CAJAMARCA - 16 Novembre 1532 – Pizarro e Atahualpa

(forse percorso inverso ha compiuto solo la sifilide)

Nel Nuovo Mondo le società sono più giovani, meno densamente abitate, e i centri sono distanziati. Non esistono grandi vie di comunicazione. Poca convivenza con gli animali.

Altre cause che Diamond prende in considerazione: L'ORIENTAMENTO DELL'ASSE DEI CONTINENTI.

EURASIA est-ovest Africa e Americhe nord-sud → CAUSA DELLE DIVERSE VELOCITA' DI DIFFUSIONE DELL'AGRICOLTURA

Ad esempio: in America fagioli e peperoncino sono stati domesticati in più occasioni, successive nel tempo, e ciò significa che il trasferimento era più lento e ha costretto alla domesticazione anziché al semplice trasferimento

In Europa si diffuse il “pacchetto” mediorientale con una certa rapidità: la domesticazione dipende dalla velocità di diffusione dell'agricoltura quindi: + è veloce = meno domesticazione autonoma

Cosa favorisce in Eurasia la velocità di diffusione? Dalla Mezzaluna fertile ad OVEST verso l'Europa, a EST verso la valle dell'Indo. Nonostante comunque ci siano delle barriere (Himalaya, Deserto del Gobi)

AL CONTRARIO: AFRICA NORD SUD = BARRIERE CLIMATICHE

1) circolazione agricoltura: elemento favorevole medesima latitudine, negativo le barriere fisiche

2) esempio Panama: istmo che ha rallentato la circolazione sud-nord in America

3) Battaglia di Cajamarca: cause prossime (armi, organizzazione, ecc) cause remote (agricoltura, est-ovest, diffusione delle specie animali)

DIAMOND: LE FORTI DISPARITA' TRA CONTINENTI NON SONO DOVUTE AD ESPERIENZE INNATE O CULTURALI DELLE POPOLAZIONI MA DALLE DIFFERENZE AMBIENTALI (est ovest, domesticazione)

EPILOGO DIAMOND (D. p 313) : ci sono altre condizioni, minori ma comunque importanti

CONCLUSIONE: il futuro della storia come scienza

FEBVRE: possibilismo

DIAMOND: determinismo

DIAMOND: differenze ambientali \longleftrightarrow lunghezza periodo storico umano (13.000 anni) \longleftrightarrow spazio esteso

I LIMITI DI DIAMOND: le cause remote sono “troppo remote” nel tempo: se si entra nello specifico le cause remote si smarriscono. Per D. si può trattare di una scienza. Il passato è una grande banca dati da interpellare.

Però, a mio avviso, il determinismo di Diamond è mitigato dalle considerazioni nell'epilogo quando giustifica il rallentamento dello sviluppo anche tecnico-navale della Cina con il cambiamento politico interno. Cina, unico ed enorme Stato stop=stop per tutti. Invece l'Europa di Cristoforo Colombo divisa in tanti Stati ha permesso che al diniego di alcuni corrispondesse il finanziamento spagnolo dell'attraversata atlantica. Concetto: la diversità e la competitività hanno favorito lo sviluppo economico e tecnico del Vecchio continente.

Pase 30 marzo

FEBVRE: possibilismo

DIAMOND: determinismo

“Una lezione di Storia” di Fernand Braudel (Einaudi)

- i geografi tendono a privilegiare il ruolo dell'uomo rispetto all'ambiente
- al contrario gli storici mettono prima l'ambiente e poi l'uomo

Braudel accusa i geografi di “despazializzare la storia”: il possibilismo è un determinismo mitigato ma sempre un determinismo.



Determinismo o possibilismo mitigato. L'uomo è giunto al punto di poter incidere anche negativamente sull'ambiente. Determinismo e possibilismo sono il primo grande tema della geografia storica.

Autori vari, il TEMPO e lo SPAZIO

Secondo grande tema: TEMPO e SPAZIO o meglio PLURALITA' DI TEMPO E SPAZIO

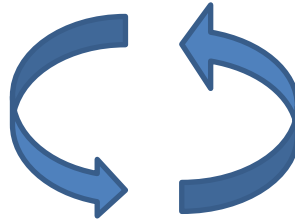
TEMPO

Esistono concezioni scontate di tempo e spazio e modi diversi di intendere il tempo:

a) tipico delle società calde: tempo lineare



b) tipico delle società fredde: tempo ciclico



Per **Braudel** la storia tradizionale è la storia degli avvenimenti. Ma questo approccio è molto pericoloso. Bisogna andare in profondità:

A superficie del mare:



tempo degli avvenimenti

B correnti più profonde

tempo sociale (delle strutture socioeconomiche)

C ancora più profonde e lente

tempo geografico (per B. in questo caso la relazione tra comunità umane ed ambiente è "quasi immobile")

Esempi: A, attacco alle Torri gemelle, nei giorni e nei mesi si ricordano gli aspetti minuti (come i terroristi sono saliti sugli aerei, ecc.)

B, tempo sociale, rapporto tra mondo arabo e modernità (dal '900 in avanti), oppure la crescita economica legata alla ricchezza proveniente dal petrolio

C, tempo geografico: Al Quaida è un'organizzazione particolare, per cellule largamente autonome, che proviene dal rapporto della civiltà araba col deserto, società basate su strutture sempre in movimento. Ecco la profondità di tempo rilevante, la comunità umana nell'ambiente desertico e predesertico

Altro autore: Françoise Jullien, "Le trasformazioni silenziose". Come crescere ed invecchiare, Posso interagire? La cultura occidentale è spiazzata perché al centro c'è il soggetto. Invece nella tradizione cinese al centro c'è il processo, la trasformazione (impiega molto tempo ed è silenziosa).

Braudel e la scuola degli "Annales" ritiene che per lungo tempo l'occidente non è stato in grado di interagire con le trasformazioni silenziose.

Il tempo profondo (Aldo Schiavone "Storia e destino")

- l'evoluzione corporea biologica
- l'evoluzione della mente/della tecnologia
 - esponenziale
 - soglia, una volta oltrepassata sarà tutto diverso

LE NOSTRE CAPACITA' TECNICO SCIENTIFICHE SARANNO FONTE STESSA DELLA NOSTRA EVOLUZIONE.

Dopo lo sfondamento dell'autocoscienza questo sarà il SECONDO GRANDE BALZO

Quale futuro ci aspetta? Il nuovo uomo sarà in grado di cambiare/suddividere le risorse? Ottimisti o pessimisti? Il pensiero umanistico può affrontare il passaggio della soglia? Quel'è il compito che aspetta gli storici del futuro con i nuovi strumenti disponibili.

Non esiste un unico tempo ma una pluralità di tempi.

SPAZIO

RAPPRESENTAZIONE DELLO SPAZIO: ATLANTI, CARTE GEOGRAFICHE. La rappresentazione è una selezione di informazioni (anche le immagini satellitari) MA NON E' VERA E NON E' MAI UNA RAPPRESENTAZIONE TOTALE E MEN CHE MAI DEL TERRITORIO.

Le immagini satellitari sono la fotografia di un determinato momento. Lo scorrere del tempo influenza l'immagine dello spazio.

Dati oggettivi: LA SCALA, IL CONFINE (si raccomanda di osservare con occhio critico le rappresentazioni, anche i filmati sui territori).

Esistono molti diversi punti di vista al cambio di scala: LA MULTISCALARITA'. Mutano i fenomeni identificabili.

Cos'è la scala: è un rapporto di riduzione. Nessuna scala di per sé è esaustiva.

DUE ASSUNTI DI PARTENZA:

- a) ad ogni scala esistono principi autorganizzativi autonomi che danno significato a quella scala. Nessuna scala è indipendente dalle altre.
- b) multiscalarità: la peculiarità delle scale (dimensione transcalare) che consente di vedere il complesso degli eventi.

Le scale proposte:

- A- 1:10.000 pianta (cartotecnica regionale)
- B- 1:100.000 carta topografica (foglio istituto geografico militare)
- C- 1:1.000.000 Atlante (carta corografica)
- D- 1:10.000.000 Atlante (carta geografica)
- E- 1:25.000.000 Atlante (carta geografica)

Verifica sulla città di Venezia per fare un'analisi multiscalare:

A- cosa si individua? Storia urbana della città (sestrieri, parrocchie, canali, strade)


B- Venezia, laguna, territori limitrofi (non si vede più il tessuto urbano; si vede l'aeroporto, le autostrade, la Brenta)

C- Venezia è poco più di un simbolo, si vedono pianura, montagna, relazione di VE col mare, con l'Istria, si vedono le rotte marittime, la rete idrografica, il Po, confini dello Stato veneziano, le Alpi, i corridoi di trasferimento.

D- si vede l'intero bacino del Mediterraneo (EU meridionale, Africa settentrionale, vicino Oriente)

E- Europa ed Asia = Eurasia, relazione con vicino oriente





Pase 13 aprile

- territorialità dal punto di vista degli etologi (territorialità animale e umana)
- storia del pensiero sulle territorialità:
- **Edward Soja**: la T. è un fenomeno comportamentale singolo o sociale che serve ad organizzare lo spazio su sfere d'influenza o territori
-  Distinguono gli occupanti dell'ambiente esterno e sorge l'esclusività di chi li occupa (Soja e Hall)

Distinzione tra TERRITORIO INDIVIDUALE E SOCIALE

TERRITORIO INDIVIDUALE E' LO SPAZIO PROSEMICO

HALL: individua diversi tipi di distanza

- Intima  da 0 a 40 cm
- personale  da 40 a 120 cm
- sociale  da 150 a 400 cm
- pubblica  da 4 a 8 metri

Come contornare lo spazio prossemico: con gli oggetti, con le espressioni verbali, con espressioni non verbali

Incidono anche le gerarchie: il grado gerarchico si vede dai diversi mq a disposizione.

Lo spazio prossemico non è fisso ma si muove con noi (come una bolla).

COME CAMBIANO QUESTE CONDIZIONI DA POPOLAZIONE A POPOLAZIONE

WATSON: culture della distanza = Europa centrosettentrionale

culture del contatto = coste e Paesi del mediterraneo

TERRITORIO SOCIALE: (analisi più importante per il corso)

Tende a cristallizzarsi in strutture di organizzazione dello spazio in maniera stabile

Si tratta di comportamenti collettivi che hanno lo scopo di (Soja) :

a) creare una identità sociale

b) l'esercizio dell'esclusività sociale

Come si fa a fare l'identità sociale? SI UNA UN SIMBILISMO TERRITORIALE, come la bandiera, celebrazioni delle vittorie in guerra, simbologia cartografica. Il tutto viene imposto al centro o ai confini del territorio.

Il prato di Pontida, il Po, l'ampolla

ROBERT SACK (1986) "territorialità umana". La T. è una strategia, espressione di una volontà esplicita di controllare le persone del territorio.

Carcere/ospedali/fabbriche sono situazioni in cui si controllano le persone controllando il territorio.

TRE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA TERRITORIALITÀ

- 1) classificazione per aree (serve ad un controllo immediatamente efficace)
- 2) modalità di comunicazione comprensibili dall'interno del corpo sociale e trasmissibili
- 3) veicolazione esplicita della volontà di controllo e accesso dell'area

Secondo SACK esistono diversi livelli di territorialità

CLAUDE RAFFESTIN (inizio anni '80)

Obiettivo: ripensare la geografia politica → dalla geografia degli Stati alle geografia delle relazioni (economiche, sociali, politiche, culturali). Le relazioni sono la faccia vissuta del territorio dove si vede la dimensione della territorialità.

Il vissuto territoriale è un modo secondo cui l'attore territoriale si relaziona con gli altri attori

T = H R e T territorialità - H uomo, individuo – r modalità di relazione – E esteriorità

Pase 20 aprile

La natura incide sugli ordinamenti della territorialità, che sono linee di ordinamento, passaggio, attraverso cui le società operano.

Il territorio non è uno sfondo immobile, neutrale ma cambia e muta

- La natura è uno degli attori del "gioco" delle relazioni e degli ordinamenti, della territorialità in cui opera l'uomo
- La natura non ha consapevolezza ma cambia e causa degli effetti

Ad es. area veneta → delta del PO → metà '400 → metà '500 piccola glaciazione
→ Il Po sedimenta → il delta aumenta → per VE pericolo accessi laguna!!!

La linea di riva avanza di 7 km al secolo. Il confine tra Repubblica VE e Stato Pontificio è confine mobile.

Noi proiettiamo i nostri ordinamenti alla territorialità su di un terreno che può cambiare: esiste un'azione reciproca tra uomo e ambiente

Pensiamo al planisfero: fisico o politico, tutta la terra è suddivisa, delimitata

Questo ordinamento nasce nell'Europa occidentale poi viene esportato

LO STATO È UN ACCIDENTE STORICO? Dobbiamo storicizzare questo ordinamento.

Pensiamo a rivoluzionare il nostro modo di vedere il mondo

1) Età medievale, precede l'età moderna e c'è un modo differente di costruire l'ordine sociale e territoriale. Dopo lo sfaldamento dell'impero romano vi è uno sfaldamento dei centri di potere e il loro moltiplicarsi che conduce AL MOLTIPLICARSI DEGLI ORDINAMENTI TERRITORIALI

2) nel Medioevo vi è la sovrapposizione di diversi ordinamenti: statuario, ecclesiastico, feudale, a cui corrispondono diversi stati di diritto. CONFINI MOLTEPLICI, nel Medioevo vi è una pluralità di centri che organizzano i territori.

3) Le rappresentazioni non erano cartografiche ma descrittive. In età medievale i confini erano ZONALI di passaggio dall'uno all'altro potere. Vi era una grande molteplicità di diritti che si intrecciano sul territorio. Su queste fondamenta si sovrapporrà la sovranità dello stato moderno che cancellerà questa molteplicità.

4) ora nasce il confine moderno (IUS PUBLICUM EUROPAEUM) 1648, fine della guerra dei trent'anni con la pace di Westfalia (clausole territoriali, costituzionali e religiose).

CARL SCHMITT: la secolarizzazione della vita europea

LO STATO:

1) tutti i diritti vengono posti in capo ad un unico diritto

2) neutralizza la molteplicità dei "Signori": uno Stato → un signore

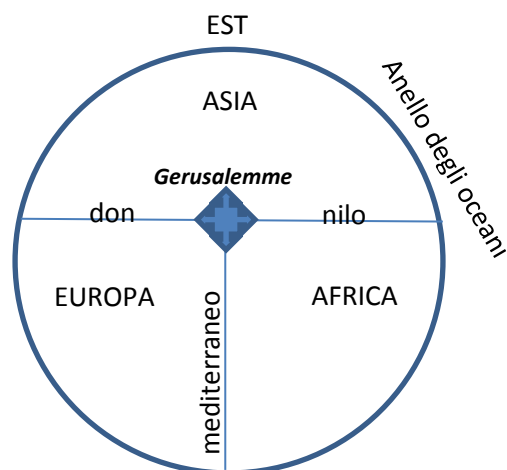
3) forma sull'unità politica interna una SUPERFICIE TERRITORIALE CONCHIUSA: ora ci sono le carte di confine!

IL CONFINE DIVENTA UNICO, VISIBILE, → ESITO FINALE L'ASSOLUTISMO GIURIDICO (dal medioevo del pluralismo giuridico al monismo giuridico) → dopo la rivoluzione francese cadono le ultime divisioni interne: tutti i cittadini sono uguali all'interno dello Stato → Stati coloniali

Carl Schmitt, "terra e mare" rivoluzione spaziale: "nel XVI secolo avviene una profonda trasformazione, nasce un nuovo mondo, ecco la rivoluzione spaziale.

MONDO IN ETA' MEDIEVALE (detto "T" in "O")

("mappae mundi, Hereford e Ebstrof, 1300 circa)



Tra il '400 e il '500 si passa da questa rappresentazione alla cartografia che conosciamo oggi. A metà del '400 iniziano le esplorazioni geografiche: l'uomo si è appropriato del mondo/sfera. Lo Stato si può fondare in un modo completamente diverso di vedere e comprendere lo spazio.

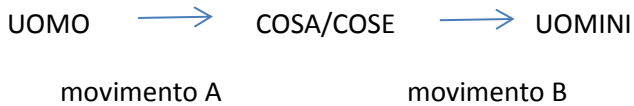
Andrea Pase - Linee sulla terra (2011)

PASE "Linee sulla terra" Parte prima: appunti teorici

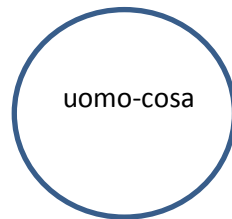
Cap. 1. Ordinamenti della territorialità ovvero le forme in cui si consolidano le relazioni tra gli attori attraverso il territorio

1.1 L'uomo e le cose: le relazioni tra gli uomini attraverso le cose

due movimenti :



L'unità uomo-cosa, l'involucro



1.1.1 Terra e territorio

- la terra è cosa per eccellenza, ma nello stesso tempo è contenitore. La relazione degli uomini attraverso la terra

Losano: la nozione di proprietà è innanzitutto quella di proprietà terriera

Febvre: la coltivazione dell'albero utile" = inizio della fissazione dell'uomo al suolo

Schmitt: la terra è "madre del diritto".

QUANDO L'INVOLUCRO UOMO-TERRA SI CHIUDE, SI CONSOLIDA, ATTORNO A QUESTO NUCLEO ANDRANNO AD ORGANIZZARSI LE RELAZIONI SOCIALI: ecco le relazioni tra gli uomini, siano individuo, piccoli gruppi o vaste società, determinate dalla appropriazione della terra.

1.2 La territorialità

Per la geografia la territorialità è la relazione tra i soggetti attraverso il territorio

Eibl-Eibesfeldt, (etologo) Il termine etologia (dal greco ethos e logos che significano rispettivamente «carattere» o «costume» e «discorso») indica la moderna disciplina scientifica che studia il comportamento animale nel suo ambiente naturale

le caratteristiche della territorialità umana

- occupazione del territorio
- segnalazione del possesso
- difesa dagli intrusi

Più radicale Robert Ardrey (etologo): omologazione comportamento umano ad animale: difesa del territorio istinto più primigenio

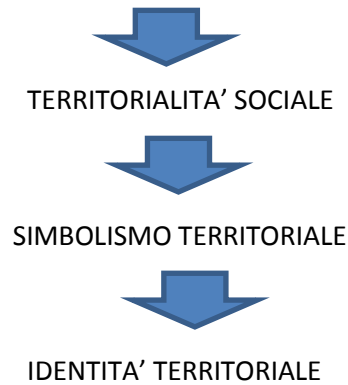
Per i geografi invece c'è differenza tra la territorialità animale ed umana: Edward Soja, analogie e non omologie;

Robert Sack: la territorialità umana non è un istinto ma una strategia per raggiungere uno scopo.

Angelo Turco: differenza sostanziale tra animali e uomo, che agisce in maniera previdente anche quando si concretizza nel comportamento territoriale

Edward Soja primo geografo ad aver esplicitamente affrontato la tematica: " La territorialità è un fenomeno comportamentale associato all'organizzazione dello spazio in sfere d'influenza"

SPAZIO PROSEMICO: la sfera difensiva che ogni individuo definisce attorno a sé. LA PRIMA FORMA DI TERRITORIALITA' HA A CHE FARE CON IL CORPO



1.2.1 Di-segni della territorialità

Orizzonti stabili di relazione: chiamiamoli "ordinamenti di territorialità"

1.2.2 La costituzione dell'ordine: interno/esterno

Divisione in due campi, interno esterno. Eibesfeldt: necessità di chiusura/delimitazione ma anche di socializzazione, apertura regolata verso l'esterno, verso altre unità.

Schmitt: "separare un ordinamento pacifico da un disordine senza pace, il cosmo dal caos, un luogo custodito da un luogo selvaggio"

1.2.3 Ordinamenti e diritto: tra auto-organizzazione e imposizione

Per la sua capacità di creare ordine sociale e di regolare i conflitti la territorialità dimostra la sua vicinanza con il diritto, inteso appunto come ordinamento

TANTO LA TERRITORIALITA' QUANTO IL DIRITTO SONO RELAZIONALI

IL TITOLO GIURIDICO PIU' RADICALE E' L'OCCUPAZIONE DELLA TERRA (SCHMITT)

Paolo Grossi. Due importanti implicazioni legate al termine ordinamento

1) ordinare una realtà significa fare i conti con essa, ascoltarla, assumerne la complessità (nasce dalla base sociale e non da imposizioni)

2) solo in un secondo momento ordinare implica applicare un sistema rigoroso in grado di comporre le situazioni diverse

Riassumendo: l'ordinamento della territorialità nasce dall'interno della realtà sociale ma solo dove la società ha la possibilità di esprimersi al suo interno. Se la società è dominata da attori esterni la sua capacità auto-organizzativa di costruire i propri ordinamenti della territorialità è compressa, ridotta.

1.2.4 Pluralità degli ordinamenti e linee di fluttuazione interne

1.3 Ordinamenti, stabilità, trasgressioni

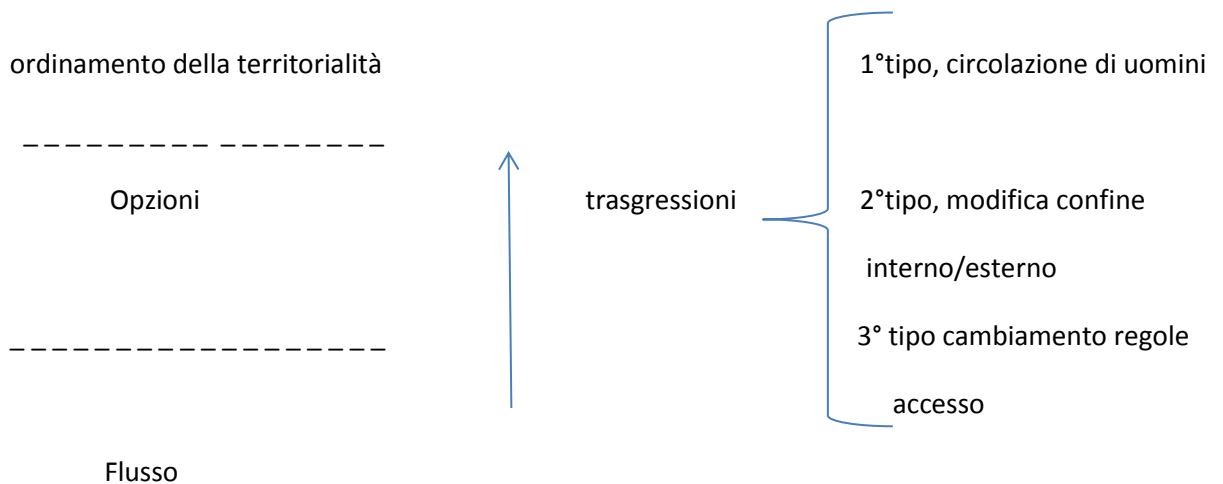
Francesco Remotti, antropologo, (L'**antropologia** nata come disciplina interna alla biologia, studia l'uomo sotto diversi punti di vista; sociale, culturale, morfologico, psico-evolutivo, artistico-espressivo, filosofico-religioso ed in genere dei suoi comportamenti all'interno di una società.)

Esiste un processo di formazione dell'identità che consegue alla creazione di uno specifico ordinamento della territorialità, ma sotto continuano ad esserci le connessioni alternative che sono state accantonate, le opportunità diverse che possono essere riattivate.

Per Remotti, tre diversi livelli: A) i flussi, B) le connessioni, C) le costruzioni di identità

Irrigidire le costruzioni identitarie può condurre all'espulsione e alla negazione di ogni alterità

Dal pensiero di Remotti possiamo abbinare i livelli alle funzione di trasgressione degli stessi:



1.3.1 Le regole e l'osservanza

L'adesione volontaria per condivisione prima che per timore delle sanzioni

1.3.2. Azione della natura e ordinamenti della territorialità

E' comunque un'azione reciproca perché gli "involucri società territorio" incidono sulla natura (fiumi, bonifiche)

PASE "Linee sulla terra" Parte prima: appunti teorici

Cap. 2. La territorialità moderna Un unico attore, lo stato, su un unico territorio, attraverso un'unica strategia di controllo delle relazioni sociali e del territorio stesso che si avvale di un'unica rappresentazione del mondo (la cartografia scientifica, geometrica e geodetica): su questo orizzonte compatto si costruisce la presunzione di unicità e unitarietà della territorialità moderna

Tre volti dello stato territoriale: 1) soggetto, 2) ordine giuridico, 3) luogo della politica

Stato: guscio duro e rigido, no poteri concorrenti, no altri ordinamenti

Grossi: lo stato è “null’altro che uno dei mille ordinamenti manifestatisi nel corso della storia umana”, “è un accidente storico”, al contrario della società = pluralità, molteplicità che viene dal basso

2.1 la società dell’ordinamento moderno: un percorso

Grossi: lo stato non deve essere assunto come l’esito definitivo e inevitabile del “progresso”

2.1.1 la “differenza” medievale

Grossi: la società medievale si presenta come una società senza stato e non sentì il bisogno di colmare il vuoto lasciato dal crollo dell’edificio romano. In quel vuoto si moltiplicano gli ordinamenti.

Medioevo: convivenza della molteplicità di diritti: statuti comunali, consuetudini locali, legislazione principesca, diritto feudale, diritti ecclesiastici: tutti comunque hanno una dimensione territoriale

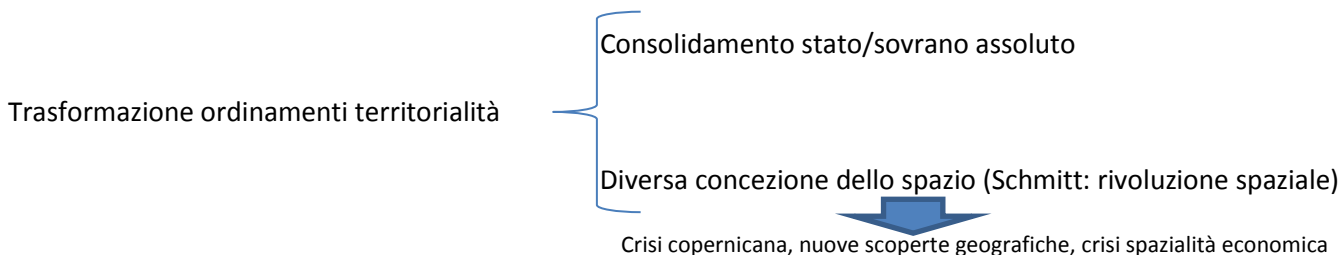
2.1.2 Verso la modernità dispiegata

Non è possibile identificare un netto periodo di svolta tra la pluriordinalità medievale e l’unicità dell’ordinamento moderno. Avvento dello Jus publicum Europaeum : PACE DI WESTFALIA 1648

Vedi Carl Schmitt, Pase p. 83 (secolarizzazione= competenze interne/fine conflittualità religiosa/confini)

Grossi: termine del percorso con il codice napoleonico

2.1.3 Rivoluzioni spaziali, presupposti cartografici



2.2 i due cardini: lo stato territoriale e l’individuo proprietario

Stato territoriale (differenziato tra continente e “civil law”) e (secondo soggetto egemone): l’individuo proprietario

Galli: la partita politica della modernità statale e continentale si gioca a due, fra l’individuo e lo stato.

ORDINAMENTO MODERNO DELLA TERRITORIALITA’: TERRITORIO STATALE + PROPRIETA’ FONDIARIA

RECIPROCITA’ DI INTERESSI TRA LE DUE COMPONENTI

2.2.1 La proprietà e l’universo multiforme dell’appartenenza

- resistenza dei diritti privati all’invasione dello Stato

- molteplicità anche nel concetto di proprietà (vedi proprietà collettive, socialismo)

La **Pandettistica**, o Scuola delle Pandette, è il naturale prosieguo della Scuola Storica del diritto e pertanto il suo fondatore è considerato Georg Friedrich Puchta, l'unico vero discepolo del fondatore della scuola storica del diritto Friedrich Carl von Savigny. Essa prende questo nome dallo studio critico, fatto dai suoi membri, delle disposizioni del Corpus iuris civilis di Giustiniano ed in particolare della parte denominata, appunto Pandette. Tra i maggiori esponenti di questo movimento vanno ricordati Ernst Immanuel Bekker e, soprattutto, Bernhard Windscheid, la cui opera riassume i risultati dell'intero movimento. (Düsseldorf, 26 luglio 1817 – Lipsia, 26 ottobre 1892) è stato un giurista tedesco. La sua fama di insigne giurista è dovuta principalmente al *Lehrbuch des Pandektenrechts*, manuale giuridico che costituisce la sua opera capolavoro ed insieme il manifesto della scuola della Pandettistica tedesca. Il manuale ebbe un'eco straordinaria in Germania e questo successo fece sì che il Windscheid venisse chiamato a diventare membro della Prima Commissione per la codificazione tedesca dal 1880 al 1883. Il progetto di codificazione fu grandemente influenzato dal Pandekten soprattutto nella parte generale.

La scuola pandettistica assume due dogmi fondamentali:

- 1) la sacralità della proprietà privata;
- 2) la signoria della volontà dell'individuo

Il **Codice Napoleonico** è uno dei più celebri codici civili del mondo. Creato da una commissione con il compito di raccogliere in un unico *corpus* giuridico la tradizione giuridica francese; corpus che portò, il 21 marzo del 1804, alla promulgazione, da parte di Napoleone Bonaparte, del "*Code civil des Français*". Il Codice Napoleonico è ricordato ancora oggi per essere stato il primo codice moderno, introducendo chiarezza e semplicità delle norme e soprattutto riducendo ad unità il soggetto giuridico.

2.3 I soggetti della modernità in azione

1) rappresentazione del territorio: ricognizione e progetto

2.3.1 ricognizioni e progetti

Pase 27 aprile

Terminata la prima parte del testo (2 capitoli) iniziamo la **parte seconda, Linee in gioco sulle terre saheliano-sudanesi**

Dicevano: nell'ordinamento moderno della territorialità ci sono due attori: lo stato territoriale e l'individuo proprietario. Duplice frontiera di avanzamento:

- l'assolutismo giuridico e la proprietà privata (riduce l'autonomia delle altre organizzazioni: tutto viene riportato al controllo geometrico)
- colonialismo europeo, che si proietta sulle Americhe, sull'Asia, sull'Africa e sull'Australia.

Le potenze coloniali europee impongono l'ordinamento della territorialità moderna. Nascono problemi con le popolazioni indigene che avevano pensato alla relazione con la terra in maniera totalmente diversa: non c'è forma statale, no confini lineari, non controllo fondiario. L'Africa è l'ultimo spazio vuoto che si presta all'azione europea. Alla fine dell'800 l'intera costa africana non ha più "aree bianche" ma è divisa tra le potenze europee.

Territorio cosa significa? Case, ponti, fiumi, città, ecc. Gli europei in africa tentano di prevalere sull'ambiente naturale. L'occupazione dell'Africa avviene tramite un effetto secondario non intenzionale: all'inizio sono le compagnie (geografiche, commerciali, religiose). Gli stati arrivano in seconda battuta per proteggere.

Regole: 1) occupazione effettiva 2) comunicazione alle altre potenze

Interessante: anche i gruppi commerciali portano con sé l'ordinamento territoriale moderno.

In quale modo le popolazioni basiche africane subsahariane vedono la territorialità? NON E' LA TERRA CHE APPARTIENE AGLI INDIVIDUI, BENSÌ GLI INDIVIDUI CHE APPARTENGONO AD UNA COLLETTIVITA' LEGATA ALLA TERRA.

Il loro approccio alla territorialità si esprime ATTRAVERSO LA CONSUETUDINE (che si modifica al modificarsi delle situazioni) e SI TRAMANDA NEL TEMPO, consentendo la sopravvivenza della collettività.

Poi: il territorio è sempre stato abitato da ENTITA' SOVRANNATURALI, anzi lo stesso territorio diventa entità. Solo nel PATTO che il fondatore del GRUPPO ha stabilito con L'ENTITA' trova legittimità l'appartenenza e l'uso del territorio (sacrifici). Le COMUNITA' UMANE sono ospiti che chiedono ospitalità ai GENI dei luoghi. E vi è sempre una presenza efficace degli antenati. Ecco l'importanza delle aree di sepoltura. Anche di difesa dagli altri gruppi.

Anche le nostre comunità occidentali hanno il ricordo dei defunti (sacrari, reliquari, ecc).

Più genti, più etnie possono usare i medesimi territori (pastori transumanti) o i pescatori o gli agricoltori o i commercianti per gli attraversamenti, in tempi e forme diversi.

Africa: in quale relazione l'individuo è inserito nella famiglia o nel gruppo più ampio?

ESISTONO DELLE SCALE DI AGGREGAZIONE: famiglia, lignaggio, clan, etnia (tribù).

L'INDIVIDUO NON E' MAI DA SOLO. Per famiglia si può intendere il nucleo più ristretto o più esteso. Dipende dalla diversa società africana o...dallo sguardo degli antropologi.

Lignaggio: tutte le famiglie che possono avere un antenato in comune

Clan: collega tutti i lignaggi che hanno un ANTENATO MITICO in comune

Etnia/Tribù: entità più vaste ma senza antenato in comune ma con le quali si condivide lingua/tradizione

Per gli agricoltori la funzione di ogni livello è quella di gestire la disponibilità della terra. Mai "la mia terra" ma "la terra del mio gruppo".

Nella famiglia africana la disponibilità e la distribuzione della terra è in capo all'anziano del gruppo

Per gli allevatori si eleva il livello: pascoli in gestione del capo etnia o tribù.

Queste forme di proprietà non sono rappresentate tramite cartografia bensì con i NOMI SULLA TERRA = MAPPE GENEALOGICHE

Comunque esistono conflittualità tra gruppi. Il mondo africano basico non ne è esente. E' comunque un mondo diverso: ad esempio la schiavitù era già radicata prima dell'avvento dei colonizzatori. Ci sono state anche delle forme di evoluzione della disponibilità della terra che si sono avvicinate al nostro concetto di proprietà.

Cap. 3. Altri ordinamenti L'ordinamento moderno della territorialità ('700/'800) presenta una duplice frontiera in continuo avanzamento:

prima frontiera = assolutizzazione giuridica (stato sovrano e individuo proprietario)

seconda frontiera = esterna, avanza con il colonialismo su tutte le terre emerse "libere" e utili

ENTRAMBE LE FRONTIERE SONO GUIDATE DALLA LOGICA CARTOGRAFICA ED ENUMERATIVA: questo capitolo si concentra sulla frontiera esterna

Paul Bohannon: tre pregiudizi dell'occidente nei confronti dell'Africa: 1) la carta geografica è l'unica vera rappresentazione; 2) il concetto di proprietà; 3) il contratto e le leggi di successione sono le uniche forme per organizzare i rapporti fondiari.

La funzione delle ferrovie, anche come individuazione geografica del territorio

3.1 Pluriordinalità di possedere

Vi sono altri modi di possedere, diversi dalla proprietà intesa come diritto individuale

3.1.1 La consuetudine

La consuetudine è un comportamento ripetuto nel tempo osservato per adesione piuttosto che per obbedienza, nell'intima convinzione socialmente condivisa che esso sia giusto. Grossi: "Una pluralità di ordinamenti viventi".

3.1.2 Terra, divinità antenati: le strategie della legittimazione

3.1.3 Diverse geografie

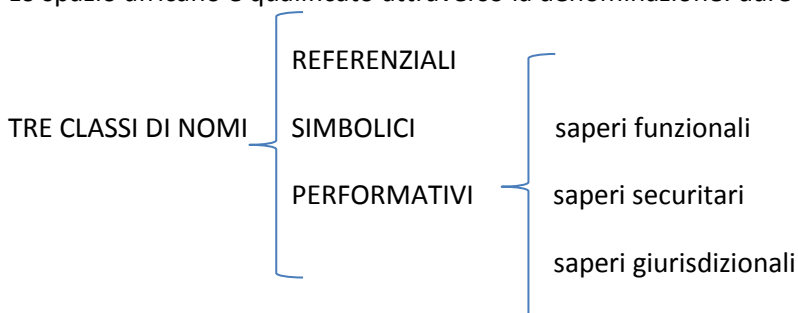
Pase 2 maggio

Analisi del Cap. 3 Pase

Articolazione dei saperi che è veicolata dalla denominazione performativa (ovvero in grado di orientare l'agire sociale)

Turco: **I SAPERI FUNZIONALI, SECURITARI E GIURISDIZIONALI**, all'interno del tema dei LUOGHI

Lo spazio africano è qualificato attraverso la denominazione: dare il nome ai luoghi



In Africa la denominazione performativa è essenziale. In Africa sono i luoghi a prevalere sulla volontà dominativa del soggetto. **Pensiamo all'antitesi: i diritti occidentali sono certificati dal ritaglio di una mappa piuttosto che da segni**

sulla terra, tanto che in caso di dispute la rappresentazione cartografica prevale su eventuali demarcazioni costruite sui terreni.

I saperi funzionali sono quelli che individuano le differenze anche minime di suolo, per conoscere dove meglio/peggio coltivare, o la qualità delle piante, la loro capacità farmaceutica

I saperi securitari: come conservare il suolo, trattenere l'acqua, a non esagerare con la pesca, boschi sacri

I saperi giurisdizionali: chi ha diritto di usufruire di quell'area (saperi appropriativi).

STRUTTURE POLITICHE E TERRITORIO

Le forme di gestione della collettività in Africa: non ci sono stati moderni. I colonizzatori trovano un "vuoto politico".

In Africa: - senza stato

- o stati tradizionali arcaici (che sono forme organizzative centralizzata di controllo del territorio)

Ci sono strutture chiamate in molti modi: regni, imperi, califfati, sultanati, emirati. MA SITUAZIONE PIU' COMUNE SONO LE SOCIETA' SENZA STATO CHE EVOLVONO VERSO GLI STATI TRADIZIONALI.

Cioè società segmentarie: parentela e orizzontalità delle relazioni, diversi livelli per segmenti; società frammentate. Le relazioni avvengono in diverse occasioni (alleanze per il commercio o per la guerra). L'autonomia dura fino alla competizione esterna, di livello diverso, più elevato.

NELLE SOCIETA' SEGMENTARIE L'AUTORITA' VIENE DAL BASSO, IN QUELLE CENTRALIZZATE DALL'ALTO

3.1.4 La relazione con la terra: declinazioni di appartenenza

Bernard Bridier: In Africa il legame con la terra si stabilisce attraverso l'appartenenza ad un gruppo sociale che detiene i diritti d'uso su una porzione di territorio

Occidente: unità uomo-cosa rigida Africa basica: la terra è artefice di relazioni

ESISTONO DELLE SCALE DI AGGREGAZIONE: famiglia, lignaggio, clan, etnia (tribù).

Lo Chef de terre

3.1.5 Elementi di trasformazione

Il mondo rurale basico è ben più dinamico di quanto possa apparire a prima vista.

Primo elemento evolutivo: relazione tra CONTROLLO FONDIARIO E CONTROLLO SOCIALE (DEGLI UOMINI)

(a volte unito sotto la medesima persona, a volte disgiunto)

Secondo: la relazione tra segmenti sociali e unità residenziali (quando non coincidono)

Terzo: consolidamento nel tempo dei diritti d'uso prefigurando in ambito consuetudinario la transizione verso di ritti di tipo più esplicitamente proprietario.

Quarto: l'influsso proveniente dall'esterno da parte del mondo arabo, dell'Islam

3.2 Differenze originarie di ordinamento politico territoriale

Secondo ambito in cui si manifesta la differenza tra l'ordinamento moderno della territorialità e il contesto africano basilico: FORME DI RELAZIONE TRA TERRITORIO E POLITICA. In Africa, prima e a fianco delle delle strutture coloniali e statuali, vi è una grande molteplicità di soluzioni per garantire il mantenimento dell'ordine sociale.

a) concezione dello spazio

b) forme dell'organizzazione politica

3.2.1 Altre concezioni dello spazio (oltre lo spazio cartografico)

PER OPPOSIZIONI TRA CONCETTO OCCIDENTALE E AFRICANO BASICO

Prima opposizione: assetti fondiari. **Spazio indifferenziato/spazio qualificato** (abitato dal sacro)

Seconda opposizione: **Spazio mosaico**(mondo diviso in tessere)/**spazio frontiera** (frontiere che separano comunità tradizionali)



Frontiera di contatto (tra gruppi distinti in aree vicine)

Frontiera di separazione (zone desertiche o forestali)

Frontiera di transizione (proliferazione di enclaves)

Terza opposizione: **spazio ancorato/spazio nomade** (mobile, fluttuante), cioè la differenza tra una cultura sedentaria ed una geografia in movimento. Nello spazio nomade la distanza non è un ostacolo ma un legame tra i punti nello spazio.

Italo Balbo discese dal suo aereo a Gadames e chiese agli sceicchi, venuti a rendergli omaggio, quanto tempo occorresse loro per recarsi a Tripoli. "Ventotto giorni". "Ma io sono venuto il tre ore!". "Allora che fai durante gli altri ventisette giorni?". Essi vivevano quando viaggiavano. Lui volava e basta. Bernard Berenson, introduzione a "Segreto Tibet" Fosco Maraini, Corbaccio.

Quarta opposizione: **spazio neutro/spazio orientato** (vettorializzato) direzioni privilegiate (anche la direzione della preghiera verso La Mecca)

Quinta opposizione: **spazio delimitato/spazio centrato**. Anche in questo caso riferimento all'Islam. La terra è divisa in due parti: terra di guerra abitata dai non mussulmani e terra da loro abitati.

3.2.2 Altre concezioni della politica oltre lo stato

Due modelli di organizzazione politica:

- primo al centro la relazione di parentela: società senza stato sulla base di segmenti (famiglia, lignaggio...)
- secondo struttura centralizzata di potere su base territoriale (califfati, sultanati, emirati)

3.2.3 altri ordinamenti della territorialità

3.2.4 il Kanem-Borno

Si tratta di un area prossima al lago Ciad

Caratteristiche dell'area: dialettica nomadismo/sedentarismo e reti di circolazione (hanno permesso che l'area tenesse i contatti con il mediterraneo e il mondo arabo).

La gente KANEBU. Fondazione del regno ca. 800 D.C.

Periodo di crescita ed espansione dopo la conversione all'islam della dinastia regnante (fine XI sec.)

Poi: il Kanem entra in crisi: lotte interne e la pressione di popolazioni esterne.

1380-88 trasferimento della struttura di governo alla piana del BORNO (sud-ovest del lago)

L'impero rinasce col regno di Idiss Alaoma (1580-1617)

Poi periodo coloniale: arrivano i francesi e gli inglesi. Ma trovano enormi difficoltà perché nessuna struttura saheliano-sudanese aveva costruito un popolo in modo univoco e definitivo, il controllo esercitato lasciava ampi margini di fluidità politica.

Ma alla fluidità politica corrispondeva una delimitazione molto rigida del re dal punto di vista spaziale

Equilibrio tra flessibilità dei limiti territoriali e sociali e un luogo limitato e fissato che è la corte del re. (e il re poteva avere una breve durata temporale, perché doveva rimanere forte)

Cap. 4. Perimetrare l'Africa

L'estensione al continente africano della territorialità moderna avviene attraverso l'impianto di involucri atti e ridisegnare le relazioni sociali, politiche, economiche, che transitano attraverso il territorio.

Cosa succede con l'ingerenza dell'ordinamento territoriale moderno nei confronti dell'Africa?: l'avvento dei limiti politici e degli spazi fondiari. LE LINEE SULLA TERRA.

L'occidente si rassicura con i confini politici e i limiti fondiari.

Inizio delle linee sul territorio africano:

1) **a partire dalla costa** (circumnavigazione dell'Africa; linee di costa semplici, porti, foci dei fiumi)

Congresso di Berlino del 1884/85: l'interno è ritenuto vuoto in quanto non c'erano organizzazioni di governo tali da competere)

2) Seconda forma: **sfere d'influenza** (limiti di fiume, paralleli), che precedono l'occupazione e persino l'esplorazione del territorio

3) **Confini coloniali: fisicamente tracciati prima sulla carta poi sui territori**. Forme di controllo all'interno dei territori (addirittura in alcuni casi vi è l'appropriazione nazionale dei cittadini africani (Algeria; assimilazione: algerini francesi. L'Inghilterra userà altri sistemi, maggiore autonomia, governi locali. Perché gli inglesi fanno così? Perché costa meno)

I paesi coloniali proiettano l'organizzazione amministrativa interna simile a quella dei propri territori (protettorato, colonia vera e propria, si passa da forme di tutela all'acquisizione vera e propria)

4.1 Linee

1) Ecco le **linee politiche** proiettate nel territorio africano. I trattati si svolgono prevalentemente nel trentennio 1890-1920. Questa rapidità genera violenza nei confronti delle popolazioni locali. Servono per l'identificazione dei territori dal punto di vista delle relazioni internazionali e sono su due livelli:

a) confini coloniali

b) e, all'interno, i limiti amministrativi

2) OLTRE ALLE LINEE POLITICHE ECCO LE **LINEE DI APPROPRIAZIONE FONDIARIA**: bisogno di estendere la proprietà privata e quindi vengono organizzati catasto, ecc. e sono di due tipi:

a) la proprietà privata

b) i progetti di valorizzazione

E' UN PASSAGGIO DIFFICILE PERCHE' CONTRASTA CON LE MILLENARIE CONSUETUDINI DEGLI AFRICANI dove le terre erano dei beni comuni.

Altra modalità di consolidamento del rapporto con la terra è LA MESSA IN VALORE, cioè la potenzialità dei territori (agricoltura, allevamento, miniere, foreste).

Questo comporta che si inizi a portare l'agricoltura moderna in Africa. Le altre linee sono quelle che contornano le aree utili allo sfruttamento (ad es. perimetri irrigui, ecc).

LINEE POLITICHE, LINEE FONDIARIE, LINEE DI PROGETTO

4.1.1. Linee di appropriazione politica

Partono dall'alto. Francia/continente ed Inghilterra svolgono due politiche coloniali diverse: le prime di "assimilazione" e controllo rigido, la seconda permetteva la continuità delle strutture politiche tradizionali e delle consuetudini.

Esperienza Francese: "calco" europeo sull'Africa (decoupage amministrativo), con due livelli: generale ed interno.

La prima riguarda due grandi aggregato politici (Africa occ francese e Agrica equat francese)

Il secondo livello riguarda la suddivisione delle colonie in circoli, poi in cantoni.

4.1.2 Linee di appropriazione fondiaria

Ancora differenza tra Francia ed Inghilterra

Francia: proprietà preminente ed espropriazione massiva a favore dello stato (ma 2° fase più protettiva delle terre collettive)

Inghilterra: tendenzialmente più rispettosa dei diritti consuetudinari e distinzione tra proprietà dei coloni bianchi rispetto a quella degli indigeni

QUESTE DIFERENZE DI CONCEZIONE/COMPORTAMENTO HANNO LASCIATO POCA TRACCIA SUL TERRENO. LA RESISTENZA ALL'APPROPRIAZIONE INDIVIDUALE E' DIFFUSA TANTO NELLE COLONIE FRANCESI CHE INGLES

Più che la volontà delle potenze coloniali è lo sviluppo dell'economia di mercato a spingere la trasformazione: nasce una classe di proprietari terrieri e si diffonde il salariato agricolo e compare l'appropriazione privata della terra con le conseguenze di disegni catastali.

ALTRO FORMA DI MODIFICAZIONE DEGLI ASSETTI FONDIARI RIGUARDA GLI INVESTIMENTI IN IMPORTANTI PROGETTI DI TRASFORMAZIONE DEI TERRENI E DELLA LORO MESSA IN VALORE:

Francia 1923, Piano Sarraut (strade, ferrovie, bonifiche, irrigazioni) per attivare la produzione agricola di massa

4.1.3 La persistenza delle linee

Le terre occupate durante l'accaparramento di fine ottocento si tramutano in suolo statale a tutti gli effetti, l'ordinamento moderno dello stato si impianta in Africa anche dopo l'indipendenza.

Risoluzione de Il Cairo (1964): i confini sono una realtà intangibile

Analogo concetto per la proprietà fondiaria

Pase 2 maggio

4.2 Ricognizioni, delimitazioni, ordinamenti

4.2.1 Sul limite degli imperi coloniali: primo esempio di impianto di strutture

Come l'ordinamento territoriale moderno impatta con l'Africa? Come vengono costruite le linee?

Esempio: la fissazione di confine tra SUDAN ANGLO EGIZIANO e l'AFRICA EQUATORIALE FRANCESE (tra 1922 e 1923)

Viene istituita una Commissione congiunta anglo-francese che impiega due anni di lavoro vista l'ampiezza dei territori in questione: dal pieno deserto del Sahara fino alle foreste tropicali del bacino del Congo.

Dopo il Congresso di Berlino del 1884-85 vi è una corsa all'accaparramento delle terre africane.

Inglese dal Nilo al Sudafrica (N-S) Francesi da W a E

Nel 1898 Francesi ed Inglese si incontrano in Sudan in un momento di grande tensione tra i due paesi colonizzatori. Prevalle l'Inghilterra e la missione Marchand francese si ritira. Si instaura il Sudan Angloegiziano e per la Francia l'Africa Equatoriale. Ecco finalmente la missione congiunta:

1) dove era lo spartiacque bacini Nilo e Congo?

2) + a Nord sultanato WADAI e DARFUR: come separarli? I sultanati (con altri più piccoli) controllavano quei territori.

DAR= casa, dimora FUR=etnia

Gli occidentali hanno una motivazione etica per la conquista: la lotta alla tratta degli schiavi

Come si fissa la frontiera? = LINEE FLUVIALI, ARCHI DI MERIDIANO E PARALLELO.

Si tratta di una missione politica e scientifica (di ricognizione per progettare l'azione coloniale)

Risultato: 2.290 Km. Di levata topografica (catena trigonometrica) + topografia, botanica, geologia, ecc.

Segue la sequenza di tre trattati: aumenta la precisione cartografica.

Nella missione '22-'23 si stabilisce il confine tra Sudan, Centrafrica, Congo: INCOMPRESIONE TOTALE TRA GLI INDIGENI: addirittura i torrenti semiasciutti furono usati come limite di confine mentre per i nativi quei luoghi erano punti di unione ed incontro

Gli occidentali "discutono" di confini con i capi tribù/sultani ma non ritengono le loro descrizioni che superficiali o poco o per niente documentate (definiti addirittura "bambinate" le loro relazioni).

Le carte topografiche sono ben fatte ma hanno problemi con la descrizione del territorio africano. Tipo i fiumi, il loro percorso, la temporaneità. Alla carta sfugge l'elemento fondamentale del cambiamento dei territori legati alle stagioni (secca e umida). Nelle cartografie vengono inseriti degli ALLEGATI che descrivono la QUALITÀ del territorio.

Uguali problemi esistono con le piste, le strade. Problema: nella stagione delle piogge tutti i sentieri vengono ricoperti dall'erba. E con i villaggi? Sono riportati i punti dove i topografi li hanno trovati al loro passaggio. Ma non è detto che l'anno dopo siano ancora lì. IL TERRITORIO BASICO AFRICANO È MOBILE. Quindi bisogna aggiungere altri allegati! Con l'elenco dei villaggi: perché il loro NOME (o del pozzo) è il SAPERE che rappresenta aspetti che non sono topograficamente fissi.

Altra documentazione importante: LE FOTO, che rappresentano l'attività della MISSIONE, oppure la persona di fronte al CIPPO, e gli aspetti curiosi, naturali, pittoreschi.

Ancora la missione aveva lo scopo di individuare la messa in valore dell'area. Valore scarso, però, ok avorio, pappagalli, anche se i tecnici cercano oro (che non trovano)

Pase, p. 195, la descrizione della linea.

Tre documenti:

anno 1899 230 parole

anno 1919 il doppio

anno 1924 alcune migliaia

Ricognizioni di confine: procedure, protocolli scientifici, rappresentazioni

1) procedure per la fissazione del confine (tre fasi: definizione, delimitazione, demarcazione)

2) protocolli di costruzione del sapere (quadri regionali, orografia, geologia, idrografia) APPROPRIAZIONE INTELLETTUALE DEL TERRITORIO

3) rappresentazioni: la cartografia, le descrizioni scritte, fotografie

La prospettiva (incerta e lontana) della valorizzazione: capitale bovino/ovino, coltivaz. Miglio cotone, avorio

4.2.2 Grandi fiumi e grandi progetti: l'impianto degli schemi irrigui. Secondo esempio di impianto di strutture

1) Lo spirito del progetto (esempio di J. Verne, L'isola misteriosa)

2) Genealogia e significato degli schemi irrigui nella fascia saheliano-sudanese

Evoluzione storica nel Sahel: agricoltura pianificata nella valle del fiume Senegal

Antefatti: I tentativi dei governatori francesi Schmaltz e Roger (1822-26)

Ma per veder scoperte le potenzialità della zona saheliano-sudanese bisogna aspettare i primi del novecento nel Sudan Angloegiziano (dighe nel Nilo azzurro per l'irrigazione) Ing. William Garstin

Per quanto riguarda il Senegal due rapporti Emile Belim (ingegnere idraulico francese) presentò (1922 e 1934) due progetti che rimasero sulla carta. Lo stesso Belim progettò anche lo sfruttamento con schemi irrigui del fiume Niger (il Nilo francese)

Infine lago Ciad, ultimo bacino idrografico coinvolto nella territorializzazione idraulica (1951)

I decenni 1960 e 1970 seguenti l'indipendenza segnano ancora progetti e risorse destinati allo sviluppo delle capacità irrigue

3) Procedure di ricognizione e di impianto del progetto: l'affermazione della territorialità moderna.

- 1) tutto inizia dalla "invenzione" e catalogazione delle risorse
- 2) relazione tra studi scientifici e colonizzazione

Finito il periodo di colonizzazione la costruzione (a buon fine o meno) delle grandi opere riprende i concetti dell'ordinamento moderno della territorialità, comunque incontrando le differenze socio-culturali dell'Africa e senza risolverle. (caso del Polder di Baga sul lago Ciad, Pese p. 245)

Cap. 5. Linee di cambiamento

Le dinamiche attuali della territorialità nell'area africana

Questioni cruciali:

- 1) come sono vissute le linee politiche?
- 2) e quelle fondiarie?
- 3) Ordinamento della territorialità ha trionfato o no?

Conclusioni: gli involucri della modernità non hanno trionfato, anche i progetti di sviluppo

5.1 Stati, confini, appartenenze

Vita attorno al lago Ciad



Sul lago pluralità di stati e nuove configurazioni di relazioni economiche. Forse riemergono assetti territoriali antecedenti la colonizzazione.

Ma Karine Bennafla: le frontiere sono globalmente ammesse e interiorizzate dalle popolazioni dell'Africa centrale.

5.1.1 Territorio dello stato e molteplicità degli ordinamenti

Bene all'interiorizzazione ma con significati diversi rispetto all'ordinamento moderno:

In Europa dopo Westfalia primato della politica

In Africa lo stato non sembra consolidare piena e assoluta identità territoriale all'interno dei propri confini

MOLTEPLICITA': Stato → linee di confine

Ordinamento familiare/tribale → Linee di discendenza

Ordinamento religioso → credenti e non credenti

Ordinamento associativo → diverse organizzazioni politiche, economiche e sociali

5.1.2 Stato e spazio nomade

Proprio Wadai e Darfur: da lì derivano le carovane di fuoristrada armati secondo le antiche rotte

5.1.3 Stato e Islam

Ciò che conta è l'Umma

Umma (arabo: [umma], "comunità", "nazione", "etnia") è un termine arabo che ha acquistato con l'Islam il significato precipuo di "Comunità di fedeli", nel senso di "comunità di musulmani", senza alcun significato etnico-linguistico-culturale.

e la Sharia

Shari'ah arabo: shari'a è un termine generico utilizzato nel senso di "legge" che indica due diverse dimensioni, una metafisica ed una pragmatica. Nel significato metafisico, la shari'ah, è la Legge di Dio e, in quanto tale, non può essere conosciuta dagli uomini. In questo senso, il fiqh, la scienza giurisprudenziale, rappresenta lo sforzo esercitato per individuare la Legge di Dio, e quindi la letteratura legale prodotta dai giuristi costituisce opera di fiqh, non di shari'a.

5.2 La terra: consuetudine, proprietà privata, sviluppo

Scendere sul campo sulla questione dell'appropriazione fondiaria, con tre aspetti:

- 1) come agiscono oggi consuetudine e legittimazione controllo della terra?
- 2) come procedono le politiche di diffusione della proprietà privata
- 3) quali forme la transizione da assetti possessori tradizionali a gestione fondiaria di tipo proprietario?

5.2.1. Negoziare la terra

5.2.2 "L'inevitabile" proprietà privata (conseguente all'economia di mercato)

5.2.3 Il palinsesto rurale (sovrapposizione consuetudini, leggi, negoziati individui/famiglie/gruppi)

5.2.4 Dopo i fallimenti, nuove regole di progetto?

5.2.5 Movimenti della natura

CONCLUSIONI sullo stato moderno

Sul territorio africano si affaccia, dopo la lunga parentesi moderna, una condizione di pluralità di ordinamenti coesistenti: moltiplicazione di attori produttori di norme, di “attori” che entrano in gioco (globalizzazione).

Vi è una chiara linea tra i soggetti inseriti nel circuito globale e chi rimane ai margini, non avendo risorse, competenze, diritti..

QUESTA LINEA E' FORSE IL VERO SEGNO DI ORDINAMENTO DELLA TERRITORIALITA', CHE STABILISCE CHI E' L'INCLUSO E CHI L'ESCLUSO DALLA CENTRALITA' TERRITORIALE DEL MONDO ATTUALE.

1 In corso d'opera

Oggi: una immaginazione nomade? (Bauman)

2 Ritorno alle cose

punto di partenza=Uomo-cosa/cose-uomini; l'ordinamento moderno ha contratto l'autonomia delle cose (natura, materia, manufatti) riducendole ad oggetti. Riprendono il loro valore antico?

Fernand Braudel - Civiltà e imperi del mediterraneo nell'età di Filippo II (1946)

Frenand Braudel, Civiltà ed imperi nel Mediterraneo dell'età di Filippo II, Einaudi, prima ed. 1946

Filippo II di Spagna

Nacque a Valladolid, erede manifesto e unico figlio legittimo dell'Imperatore del Sacro Romano Impero, Carlo V, e della regina consorte Isabella del Portogallo. Non ancora re, il suo primo matrimonio (1543) fu con sua cugina, la principessa Maria Emanuela d'Aviz, che gli diede un figlio, Don Carlos di Spagna (1545 – 1568). In seguito alla morte della consorte Maria nel 1545, strinse un'alleanza con l'Inghilterra sposando nel 1554 la cattolica Regina Maria I d'Inghilterra (detta la "Cattolica" o la "Sanguinaria"), della casata Tudor, che morì poco dopo, nel 1558. Il matrimonio, impopolare tra i suoi sudditi, fu una mossa puramente politica. Nel 1556, a seguito dell'abdicazione del padre, Filippo II ottenne le corone iberiche, i domini italiani (Napoli, Sicilia, Sardegna, Milano), i Paesi Bassi e le colonie americane; mentre il fratello di Carlo V, Ferdinando, ottenne i possedimenti patrimoniali della famiglia in terra tedesca, divenendo imperatore del Sacro Romano Impero: gli Asburgo, così, si divisero in due rami, gli Asburgo di Spagna e gli Asburgo d'Austria.

Filippo II, proclamatosi guida della Riforma Cattolica, assunse il trono ereditando enormi risorse: da suo padre i domini degli Asburgo in Spagna, Italia e Borgogna, comprendenti la Castiglia, l'Aragona, la Sardegna, i Paesi Bassi, la Franca Contea, Napoli, la Sicilia, il ducato di Milano e le colonie nell'America latina, che erano molto più redditizie dell'impero del padre in Germania.

Filippo II - anche per sottolineare il suo ruolo di guardiano dell'ortodossia cattolica - fece costruire l'austera seppur grandiosa reggia di San Lorenzo del Escorial. La pianta dell'edificio ha la forma di una graticola in ricordo del supplizio di morte subito da san Lorenzo arso vivo. Nei suoi 42 anni di regno, la pace non durò più di 6 mesi.

Durante il regno di Filippo la potenza spagnola in Europa conobbe forse la sua acme. Dopo la morte di Solimano il Magnifico nel 1566, l'avanzata turca nel Mediterraneo continuò nel 1570 con la conquista dell'isola veneziana di Cipro — l'ultimo avamposto cristiano nella regione. Il Papa e l'Europa cristiana sollecitarono Filippo, al massimo della sua potenza, a fermare l'avanzata ottomana. Filippo formò una Lega Santa per contrastare il potere navale sul Mediterraneo dell'Impero ottomano. Le navi da guerra spagnole e veneziane, rinforzate da volontari accorsi da tutta Europa, sconfissero duramente i Turchi nella Battaglia di Lepanto, combattuta il 7 ottobre 1571. Quest'impresa rilanciò il ruolo della Spagna come potenza europea e del suo sovrano come guida della Riforma cattolica, oltre a sfatare il mito dell'invincibilità della potenza turca e riportare entusiasmo e fiducia tra i cattolici.

Dopo la morte della moglie, Maria Tudor, avvenuta nel 1558 senza l'arrivo di un figlio, Filippo si mostrò dapprima interessato a sposarne la sorella minore, la protestante regina Elisabetta I d'Inghilterra, tuttavia il recente matrimonio di Maria Stuarda con Francesco II lo portò a ritrattare le sue intenzioni in quanto, se avesse eccettuato la discendenza di Elisabetta avrebbe sì privato la corona inglese del regno di una protestante, confermando dunque la sua posizione di paladino della controriforma, ma avrebbe permesso poi di divenire regina a Maria Stuart che in quel momento si trovava ad essere moglie del re di Francia e sovrana di Scozia. Filippo credeva che suo figlio Don Carlos avesse cospirato contro di lui e lo imprigionò. Quando poco dopo suo figlio morì, i suoi nemici accusarono Filippo di aver ordinato l'esecuzione del suo stesso figlio. Non ci sono prove determinanti e le circostanze della morte di Don Carlos sono rimaste controverse.

Nel 1559 la sessantennale guerra con la Francia si concluse con la firma della Pace di Cateau-Cambrésis. Fece parte del processo di pace il terzo matrimonio di Filippo con la principessa Elisabetta di Valois, figlia di Enrico II di Francia, che in effetti era stata precedentemente promessa a suo figlio Don Carlos. Elisabetta (1545 – 1568), diede alla luce due figlie, ma nessun maschio. La sua quarta moglie, Anna d'Austria, figlia di Massimiliano II, gli diede un erede, Filippo III. Durante il regno di Filippo II fu fondata nell'America settentrionale la colonia della Florida.

Ma il suo regno fu tormentato da problemi finanziari e minacciate invasioni da parte musulmana, come anche dal conflitto con l'Inghilterra e la rivolta dei Paesi Bassi. Inoltre Filippo dovette affrontare le ribellioni contro il suo governo nella stessa Spagna, soprattutto la rivolta dei Moriscos (discendenti di quei musulmani convertiti con la forza al cattolicesimo durante la guerra della Reconquista portata avanti dai re cattolici, Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, e terminata nel 1492 con la vittoria di Granada). I Moriscos, che all'epoca erano circa 200.000, dislocati nella bassa Castiglia, erano fonte di preoccupazione per Filippo II che temeva eventuali alleanze con i berberi che abitavano nelle vicine coste del Nordafrica. Iniziò una dura repressione dichiarando fuorilegge perfino la lingua araba e provocando una vera e propria diaspora. L'impegno prodotto in queste azioni fu il motivo del ritardo con cui il sovrano accettò di entrare a far parte della Lega Santa tanto auspicata da papa Pio V per frenare l'avanzata turca.

Si dovette anche occupare della rivolta dell'Aragona in seguito alla vicenda di Antonio Perez, che Filippo cercò di arrestare attraverso l'Inquisizione, violando i diritti tradizionali (fueros) dell'Aragona. La situazione difficile della Spagna nei Paesi Bassi a causa della loro rivolta, la sconfitta della sua Invincibile Armata nel 1588, e lo sforzo economico di condurre così tante guerre con una insufficiente base tassabile avrebbe portato al collasso dell'egemonia spagnola alla morte di Filippo nel 1598. Nelle diciassette province dei Paesi Bassi, Filippo continuò la forte pressione fiscale esercitata dai tempi di Carlo V. Come questi, Filippo continuò ad escludere l'aristocrazia locale dall'amministrazione locale, preferendo una Consulta di nobili castigliani, mantenendo un esercito di occupazione ed una Inquisizione locale per fermare l'avanzata del Calvinismo.

In seguito alla rivolta calvinista del 1566, Filippo si impegnò per eliminare il tradimento e l'eresia. Imponendo una nuova tassa sulle entrate di circa il 10% per le spese militari, la decima, fece solo peggiorare la situazione dei Paesi Bassi. Di nuovo, la regione si ribellò apertamente nel 1568 sotto la guida di Guglielmo I d'Orange, principe di Nassau, detto il Taciturno. Egli fu sconfitto dalla brutale reazione spagnola capitanata dal Duca d'Alba, che convocò il Consiglio dei torbidi (o Consiglio del sangue, come sarebbe stato conosciuto in seguito), per condannare a morte migliaia di persone e confiscarne le terre. Ma dopo la pace di Gand nel 1576, le truppe spagnole, poco nutrite e poco pagate, precedentemente considerate invincibili, specialmente dopo la felice campagna contro gli Ottomani, si ribellarono. I calvinisti olandesi dichiararono che i soldati spagnoli dovevano essere espulsi e che loro avrebbero dovuto governarsi con i propri Stati Generali. Ma gli spagnoli sfruttarono le differenze religiose, culturali e linguistiche tra le province settentrionali e meridionali, aizzando i nobili locali uno contro l'altro e riconquistando le province meridionali. Sicure dietro la protezione del delta del Reno, le province settentrionali dei Paesi Bassi si organizzarono come le Province Unite.

Le sette Province Unite dichiararono definitivamente la loro indipendenza dal Regno di Spagna nel 1581 (dopo l'Unione di Utrecht del 1579). Il loro leader, Guglielmo I d'Orange fu messo fuori legge da Filippo, e assassinato nel 1584 da un fanatico cattolico. A parte le perdite per il fallimento di alcune imprese oltremare, la politica interna di Filippo II accelerò il declino economico della Spagna. Troppo potere era concentrato nelle mani di Filippo. A differenza

dell'Inghilterra, la Spagna era governata da numerose assemblee: le Cortes della Castiglia, assieme all'assemblea della Navarra e le tre assemblee regionali dell'Aragona.

Invece la Francia era divisa in Stati regionali, ma aveva un'unica assemblea degli Stati Generali. La mancanza di un'assemblea principale portò ad un eccesso di potere sulle spalle di Filippo. L'autorità era esercitata da agenti designati dalla corona e i viceré seguivano le istruzioni del sovrano. Filippo, un amministratore maniacale nel dettaglio, presiedeva a Consigli specializzati per gli affari di Stato, per la finanza, la guerra, e l'Inquisizione. Mai fiducioso verso i propri funzionari, Filippo li fece controllare l'un l'altro, costruendo una burocrazia macchinosa e inefficiente, a volte a danno dello Stato (come nella vicenda di Antonio Perez). Le proposte di trasferire la capitale a Lisbona, dalla fortezza castigliana di Madrid — la nuova capitale in cui Filippo si era trasferito da Valladolid — avrebbero forse permesso un certo grado di decentralizzazione, ma Filippo si oppose fermamente a tali richieste.

Il regime di Filippo contrastò nettamente l'agricoltura e favorì l'allevamento di pecore, costringendo la Spagna ad importare enormi quantità di grano e altro cibo dal 1565 circa. Dominando un sistema di classi rigido e conservatore, la Chiesa e l'alta nobiltà erano esenti dalle imposte mentre la pressione fiscale ricadeva sproporzionatamente sulle classi impegnate nel commercio, nell'artigianato e nella manifattura. A causa dell'inefficienza della burocrazia spagnola, anche l'attività produttiva era ostacolata dai provvedimenti del governo. L'espulsione degli Ebrei (poi detti "Sefarditi") e dei Mori dalla Spagna privò questa di banchieri e di esperti artigiani.

Anche se l'inflazione del XVI secolo a livello europeo è un fenomeno vasto e complesso, il flusso di metalli preziosi dalle Americhe contribuì a quella che sarebbe stata chiamata "Rivoluzione dei prezzi". Sotto il regno di Filippo, la Spagna vide aumentare i prezzi del 500%. A causa dell'inflazione e del grande carico fiscale sui prodotti manifatturieri spagnoli, le ricchezze della Spagna furono scialacquate dalla ricca aristocrazia su beni importati, e da Filippo nelle sue guerre. Solo i proventi dell'impero coloniale nelle Americhe manteneva la Spagna a galla, nonostante portasse inflazione, prima della prima bancarotta del 1557, a causa dei crescenti costi delle campagne militari. La base tassabile spagnola, dipendente dalle entrate provenienti dalla Castiglia e dai Paesi Bassi, era troppo piccola per supportare le avventure oltremare di Filippo. Egli si appoggiò così sempre più sui prestiti di banchieri, soprattutto genovesi e di Augusta. Alla fine del suo regno, i pagamenti degli interessi di questi prestiti si portavano via da soli il 40% delle entrate del Regno.

Nel frattempo Filippo annesse il Regno del Portogallo, e il successo della colonizzazione in America rafforzò la sua posizione economica, permettendogli una maggiore aggressività verso i suoi nemici. Nel 1580 il ramo regnante della famiglia reale portoghese morì in tutti i suoi elementi durante una disastrosa campagna militare in Marocco, dando a Filippo il pretesto per rivendicare il trono attraverso sua madre, che era una principessa portoghese.[1] Quando Lisbona rifiutò il suo reclamo egli ne organizzò l'assorbimento, invadendo, annettendo, e salendo al trono, che sarebbe stato occupato dalla Spagna per sessant'anni. Filippo pronunciò una sentenza famosa sulla sua occupazione del trono portoghese: "ho ereditato, ho comprato, ho conquistato", una variazione del Veni, vidi, vici di Cesare[senza fonte]. In questo modo Filippo aggiunse ai suoi possedimenti un vasto impero coloniale in Africa, Brasile, e nelle Indie Orientali, portando un nuovo flusso d'oro a Madrid. Nella conquista del Portogallo comunque, Filippo mostrò tatto, tagliandosi la barba e vestendo alla maniera Portoghese e governando da Lisbona per i due anni seguenti, mantenendo i privilegi e i fueros portoghesi.

Dopo la morte della cattolica Maria Tudor, moglie di Filippo, il trono d'Inghilterra era andato ad Elisabetta, la figlia protestante di Enrico VIII. Ma per la loro avversione al divorzio, questa unione era considerata illegale dai cattolici inglesi, che invece reclamavano il trono per Maria Stuarda, regina di Scozia, discendente cattolica di Enrico VII. L'esecuzione di Maria nel 1587 diede a Filippo il pretesto per un'invasione dell'isola. Filippo allestì così la famosa Invincibile Armata, con centotrenta galeoni e trentamila uomini a bordo. Nonostante l'imponenza della flotta spagnola, il cosiddetto "Vento protestante" distrusse le speranze di Filippo, permettendo alla piccola e agile flotta inglese di tartassare i pesanti galeoni spagnoli. Filippo allestì altre due armate, entrambe senza successo, e questa particolare guerra tra Spagna e Inghilterra arrivò ad uno stallo, fino alla morte dei due sovrani.

La disfatta dell'Invincibile Armata comportò anche il successo della ribellione dei Paesi Bassi. Filippo, malato per i restanti dieci anni della sua vita, lasciò la Spagna arretrata rispetto ai suoi vicini dell'Europa occidentale. Tra il 1590 e il 1598 fu ancora in guerra contro il Re ugonotto Enrico IV di Francia, alleandosi con il Papa e il duca di Guisa nella Lega Cattolica durante le Guerre di religione in Francia. L'intervento di Filippo (con l'invio di Alessandro Farnese, Duca di Parma per spezzare l'assedio di Parigi nel 1590, e ancora a Rouen nel 1592), per supportare la fazione Cattolica, anche se produsse vittorie militari, fu disastrosa sul fronte olandese, permettendo ai ribelli di riorganizzarsi e rinforzare le difese. Enrico IV di Francia fu inoltre abile ad identificare la fazione cattolica con un nemico straniero (Filippo e la Spagna) danneggiando la causa cattolica in Francia.

Alla fine del secolo, il regno di Filippo era un fallimento pressoché completo, con i Paesi Bassi liberi e i progetti spagnoli sull'Inghilterra compromessi. Alla sua morte, l'annessione del Portogallo rimase uno dei suoi maggiori successi, destinata a durare ancora per un po'. Così, nonostante la grandissima disponibilità di metalli dall'America e l'annessione del Portogallo, e il supporto derivante dal progetto di Controriforma, il governo di Filippo risultò devastante per la Spagna. Mentre la Spagna correva incontro al disastro, la letteratura conosceva un'età d'oro, a dispetto della censura della Controriforma. In seguito alla sconfitta dell'Invincibile Armata, l'arte spagnola divenne oscura e pessimistica.

La più brillante manifestazione di questo concetto è il Don Chisciotte di Miguel Cervantes, che è forse una rappresentazione satirica delle "imprese" spagnole in Inghilterra e nei Paesi Bassi. Filippo fece bancarotta nel 1596. Morì nel 1598 e gli successe suo figlio, il Re Filippo III. Alcune teorie narrano che i nemici di Filippo (generalmente propagandisti protestanti), crearono la Leggenda nera di Spagna rappresentando Filippo II come un tiranno.

Braudel, l'età di Filippo II

per B. esiste una tripartizione del tempo

- 1: tempo degli avvenimenti storia dell'individuo. **Tempo individuale**
- 2 tempo sociale, economico, politico e religioso: storia lentamente ritmata. **Tempo sociale**
- 3 società umane e ambiente, storia quasi immobile dell'uomo nei suoi rapporti con l'ambiente. **Tempo geografico**

Per B. nella storiografia vi è un'impostazione di fondo che analizza solo il punto 1, cioè la relazione tra comunità umane e ambiente.

IL MEDITERRANEO (e tutte le aree che vi incidono a N, S ed E) E' AL CENTRO DEL LAVORO

Per B. il Mediterraneo è duplice

- 1 mari
- 2 penisole montagnose

Il testo di Braudel (PARTE PRIMA, L'ambiente) si divide in 5 capitoli

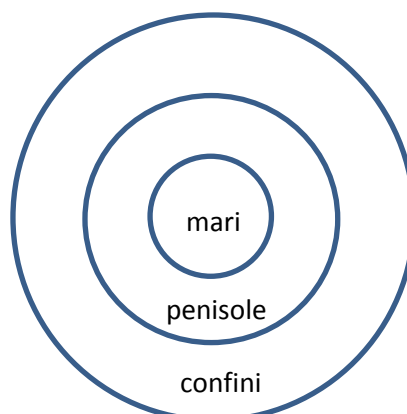
Cap. I, II, III, di scomposizione

- Cap I Le penisole: montagne, altipiani, pianure
- Cap II Nel cuore del Mediterraneo: mari e litorali
- Cap III I confini o il più grande mediterraneo

Cap. IV, V di ricomposizione

- Cap IV L'unità fisica, il clima e la storia
- Cap. V L'unità umana, strade e città, città e strade (intervento dell'uomo)

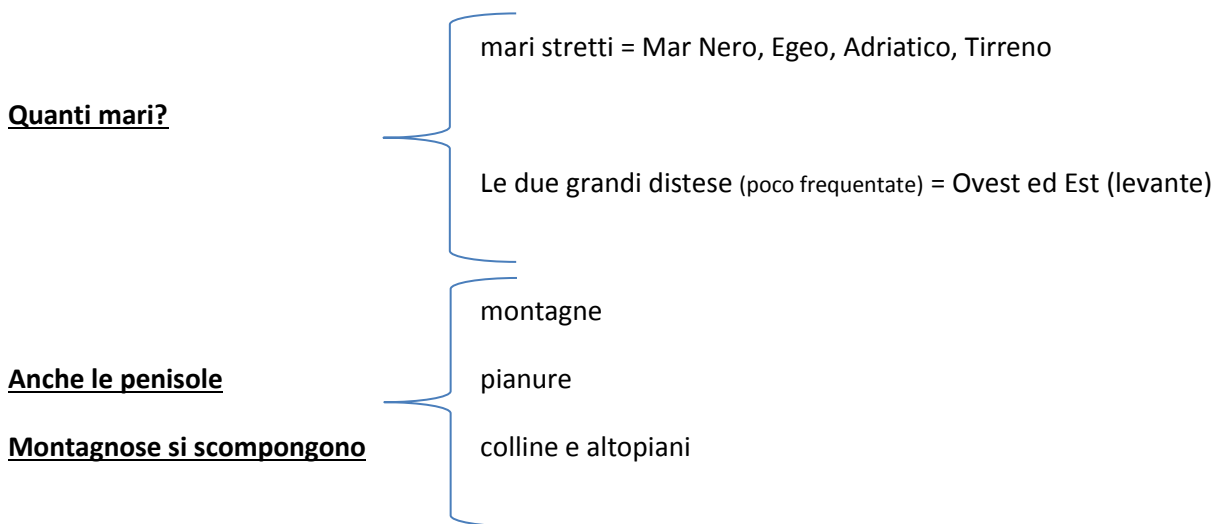
Schema della scomposizione



Quali sono le penisole montagnose? 5: ITALIA, BALCANI, TURCHIA, AFRICA DEL NORD (catena dell'Atlante), IBERICA

(La catena dell'Atlante x B. è una penisola perché paragona il deserto al mare)

Per Braudel le penisole sono aree attraversate dalla storia in maniera uniforme al loro interno

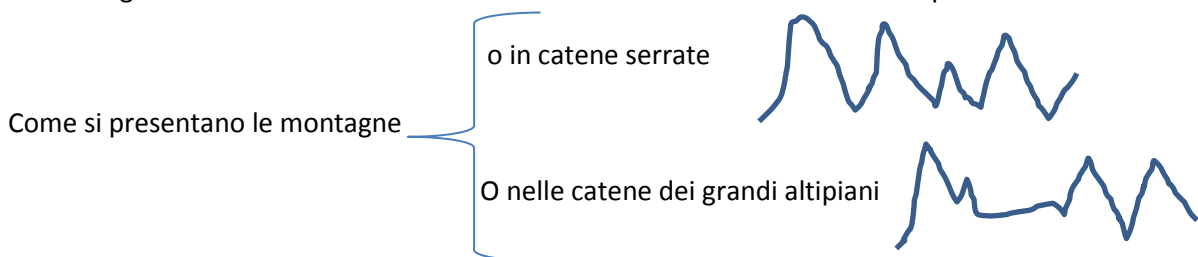


Cosa hanno in comune montagne/pianure/colline,altipiani? **LA TRANSUMANZA E IL NOMADISMO** (Cap. IV)

BRAUDEL I - LE PENISOLE: MONTAGNE, ALTIPIANI, PIANURE

BRAUDEL CAP. I INNANZITUTTO LE MONTAGNE

Le montagne sono lo scheletro dell'unità architettonica del mediterraneo e dipendono dalla fasi orogenetiche

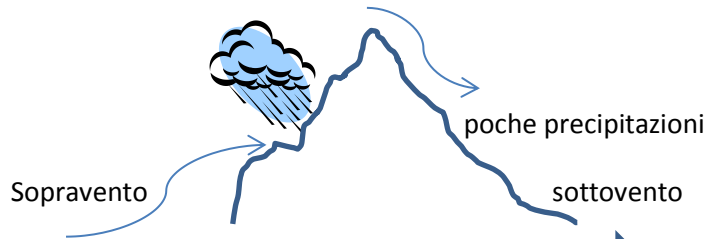


Esiste un contatto diretto nel Mediterraneo tra montagna e mare: coste alte e rocciose

Montagne giovani = altitudine = clima particolare (temperature più basse)

Gradiente verticale: ogni 1.000 mt la temperatura si abbassa di 6,4 gradi centigradi → Questo comporta un cambiamento botanico: IL MEDITERRANEO HA IL NORD IN QUOTA (Braudel).

Oltre a temperature inferiori vi sono anche maggiori precipitazioni di tipo orografico: cioè aria calda e umida che incontra la catena montuosa → la massa d'aria risale, si espande, si raffredda → precipitazioni → poi ridiscende calda e secca → venti caldi



Effetti dell'altitudine = - temperatura, + precipitazioni → differenze climatiche e successione di zone vegetali

Nel Mediterraneo la montagna ha inverni freddi con neve → impraticabilità invernale; nevi permanenti; commercio del ghiaccio (importanza fiscale: come ogni merce preziosa il ghiaccio veniva tassato)

Braudel: cos'è la montagna? (cartografia e geografia hanno molti limiti)

- 1) E' una zona povera ma ha molta acqua, minerali e boschi. MONTAGNA REGNO DEI CONTRASTI
- 2) E' una zona isolata
- 3) nei corridoi di transito si concentrano i traffici (vedi il Brennero)
- 4) E' sottopopolata ma vi trovano rifugio le popolazioni scacciate dalla pianura
- 5) Insediamenti contenuti (nesso non concentrati) ma CENTRI STORICI APPOLLAIATI lontani dalle coste per DIFESA
- 6) Oggi la popolazione è maggiore in pianura, ma un tempo tra i 400/500 metri
- 7) Economie autosufficienti ma poco specializzate (causa condizioni isolamento)
- 8) Vi permangono culti e credenze antiche
- 9) Luogo di resistenza alle invasioni
- 10) Una fabbrica di uomini al servizio altrui

Pase 18 maggio

Le penisole montagnose. La montagna è separazione rispetto alla pianura: culturale politica economica.

Risorse della montagna: 1° l'AGRICOLTURA, anche se con spazi diversi rispetto la pianura. Cigliamento e terrazzamento dei versanti.

Motivazioni:

1. di geografia fisica (i quadri botanico climatici)
2. piogge violente e concentrate
3. elementi economico sociali. Il terrazzamento è redditizio con l'agricoltura ad alto valore (viti, ulivi, piante da frutto)
4. poca terra per le popolazioni → pressione demografica

5. montagne sovrappopolate quando diventano montagne rifugio

FARE O ABBANDONARE I TERRAZZAMENTI SONO CICLI DI LUNGA DURATA che Braudel studia. L'emigrazione fin verso la metà del 900 ha fatto abbandonare i terrazzamenti.

6. Legname, taglio dei boschi (Venezia, apposita magistratura – bosco del Montello, Asiago, Cadore – fluitazione con le zattere che portavano il legname in laguna. Il legname serviva anche per fare il carbone (i carbonari).

7. Cave e miniere (pietre/ferro/argento/)

8. pascolo (pascolo estivo e transumanza)

9. risorse idriche: acqua, neve, energia motoria per mulini e magli **INFATTI LE PRIME ATTIVITA' INDUSTRIALI SI SONO FORMATE NELLA ZONA PEDEMONTANA E NELLE VALLI.**

COME MAI ALLORA LA MONTAGNA NON E' RICCA?

a) perché le risorse non sono compresenti

b) disperse in spazi ampi e a diverse altitudini

c) controllo delle risorse da parte, spesso, degli abitanti della pianura, i grandi commercianti

NEL MEDITERRANEO LA MONTAGNA E' MOLTO SPESSO POVERA.

A conclusione del percorso, ecco l'organizzazione del territorio di lungo periodo:

- tarrazzamenti
- protoindustria
- transumanza

La povertà della montagna del mediterraneo porta spesso all'emigrazione. Non funziona né con poca popolazione, né con il sovraffollamento.

Braudel: la fame montanara. Quando i montanari scendono in pianura rappresentano la risorsa di popolazione per la pianura che ha bisogno della manodopera montanara. Ma avvengono anche migrazioni di "qualità" come i militari (guardie svizzere per il Vaticano) o commercianti (come gli armeni).

PER BRAUDEL LA VITA MONTANARA E' LA PRIMA VITA DEL MEDITERRANEO

All'inizio la montagna è il luogo privilegiato per l'insediamento. Poi mano a mano che le pianure vengono "valorizzate" esse prendono il sopravvento (all'inizio la pianura è repulsiva/disomogeneizzata).

ATTENZIONE: NEL TEMPO QUESTO SUCCEDDE PIU' VOLTE

Cambia nel tempo il modo di impiegare le risorse della montagna (un tempo neve/ghiaccio servivano come refrigerante, oggi per sciare!)

B. è un po' in difficoltà, la realtà degli altipiani e delle colline è un po' una via di mezzo tra montagna e pianura

1) gli ALTIPIANI (B. le alte pianure)

- di solito sono aridi e carsici (le doline). Che significato hanno nel mediterraneo? Per B. sono spazi di movimento dove sono privilegiati i commerci

Altipiani dell'Asia minore, algerini, la Puglia, le Castiglie al centro della penisola iberica

2) i PAESI A SPALLIERA

Tra 200 e 400 mt di quota per B. sono NASTRI DI VITA, privilegiati per l'insediamento (buona posizione difensiva ma non troppo alte), dove l'azione dell'uomo modifica i versanti con l'irrigazione, le culture miste. MA SONO PICCOLE REGIONI (sottile regione filiforme, stretto festone di vita mediterranea).

3) le COLLINE

Per B. sono fragili, perdono facilmente interesse economico e vengono facilmente abbandonate.

Non facciamoci ingannare dalle pianure del Mediterraneo. Nei tempi che esaminiamo non è così scontato che le pianure corrispondano a "abbondanza, facilità, ricchezza dolcezza di vita".

La loro genesi: si tratta di pianure sedimentarie. Si demoliscono i corpi montagnosi con le piogge, grazie alla gravità, per i ghiacci. I sedimenti riempiono gli avvallamenti.

Braudel: il tempo delle attività umane è molto diverso tra Pianure e Montagne.

Se piccole vengono subito impiegate e sfruttate agli uomini

Se vaste le pianure mediterranee furono conquistate con maggior difficoltà (palude pontine, ad esempio)

I problemi dell'acqua: la malaria

Raggiunta la pianura le acque non sempre scorrono facilmente verso il mare (deboli ineguaglianze dei rilievi, lentezza negli scorrimenti, dune) "ACQUA ORA VITA ORA MORTE": febbri palustri, Prima del chinino la malaria era spesso mortale, comunque logorava gli uomini.

Conquistare le pianure significava vincere l'acqua malsana, debellare la malaria: L'UOMO E' IL FATTORE ATTIVO DI QUESTA STORIA

La bonifica delle pianure

Conquistare le pianure, un sogno sin dagli albori della storia.

Come l'Europa del Nord si è ingrandita a scapito delle sue marche boschive, così il Mediterraneo ha trovato nelle pianure i suoi paesi nuovi, le sue americhe interne.

Semiinsuccessi dei tentativi di bonifica nel '400 e '500 (Adige, Maremma...) e successi nel '500 (risaie lombarde)

Perché le bonifiche? Al servizio delle città che nel sec. XV e XVI crescevano rapidamente di popolazione. Intenso trasferimento di denaro cittadino verso le campagne: ricerca di nuove terre coltivabili attorno alle città.

Pase 25 maggio

L'esempio della Lombardia

Dal **1100 al 1800** cresce sempre l'importanza di Milano. Porto fluviale che organizza la campagna per la produzione e consente la formazione del capitale.

I grandi canali della pianura lombarda che servono Milano (B. p. 60) da ovest (Ticino) a est e da Est a Ovest (adda)

MILANO grazie ai navigli riceveva le derrate ed inviava i cannoni delle proprie fonderie: **rimediava al difetto di essere una capitale in mezzo alle terre**

1547, proprietà in Lombardia (B. le tre Lombardie). Pianura ai contadini solo 3%, invece i contadini possedevano la maggior parte delle povere terre di montagna

Grandi proprietari e poveri contadini

Differenza tra alta e bassa pianura: CAPITALI? MILANO E VENEZIA e nelle capitali ci sono le famiglie aristocratiche e mercantili che hanno i mezzi finanziari (ricchi)

Braudel: In Montagna ci sono differenze sociali limitate - In Pianura è il contrario con grandi squilibri tra ricchi e poveri. LA PIANURA APPARTIENE AL SIGNORE

Mezzadria: metà raccolto al proprietario, metà al coltivatore

I mutamenti a breve termine delle pianure: la Terraferma veneziana

B. si concentra a partire dal 1400 in avanti.

Prima vi era solo il commercio marittimo: "a Venezia si mangia senza coltivare nulla!". Col progressivo accrescimento della città, vi è la conquista e gli investimenti in terraferma.

Come mai?

1) frena la supremazia sul mare (1453 caduta di Bisanzio e crescita dei sultanati). Impero Ottomano.

2) dal Portogallo commercio verso le americhe. Cambiano le rotte del commercio i veneziani cominciano ad investire nell'entroterra

3) VE ha due obiettivi:

a) consolidare i capitali veneziani (Magistratura ai "provveditori dei beni inculti" -1450ca.- poi acquisto terreni da bonificare. "Retratto=consorzio di bonifica. "Campatico" la tassa generale che pagavano i consorziati -campatico e campadighetti. I proprietari comprano a poco costo e poi valorizzano. Intanto coltivano il grano il cui prezzo era in continua ascesa causa aumento popolazione.)

b) salvaguardia della laguna (VE è difesa dal mare dai lidi ed è separata dalla terra. Per preservare la città devono essere deviati i fiumi che sfociano nella laguna. Il primo è la Brenta -dal 1300 inizia lo spostamento a sud- il secondo

è il Piave -1440. Poi: inizio '500 Savi alle acque, 1599-1604 taglio di Porto Viro, 1610-1611 taglio novissimo del Brenta, 1664 fine deviazione Piave, 1683 taglio del Sile. Pericolo Po: a fine del '500 il Po delle fornaci –Po maggiore- area vicino alla foce dell'Adige presso Chioggia. Pericolo per le bocche del porto. Problemi in laguna anche con i fiumi di risorgiva –acqua dolce- perché la commistione acqua dolce/salata porta le zanzare. Poi difesa dei lidi con i “murazzi” cioè dighe a mare, blocchi di pietra e difesa dalle mareggiate. Infine pericolo contaminazione della laguna nelle parti più lontane dal mare dedicate alle Valli di pesca: pericoloso)

A lungo termine i destini della campagna romana

Catastrofe nel sec. V causa taglio degli acquedotti romani da parte degli Ostrogoti, ma nei secoli periodi di miglioramento e peggioramento fino alle bonifiche del XIX secolo

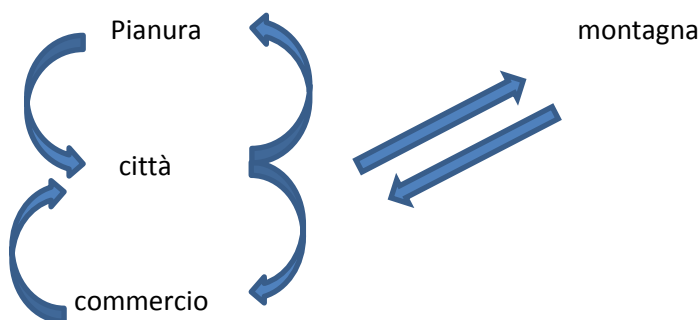
La potenza delle pianure: l'Andalusia

Non c'è esempio più evidente di predominio di quello delle pianure della Bassa Andalusia: nel sec. XV è una delle regioni più prospere del Mediterraneo. Ogni volta che venne conquistata l'Andalusia divenne una gemma della nuova corona. **L'Andalusia ricevette “in dono” le Americhe.**

OGNI PIANURA GUADAGNATA ALLA GRENDE CULTURA DIVENTA UNA GRANDE POTENZA ECONOMICA E UMANA. MA...DEVE VIVERE E PRODURRE NON PER SE' MA PER L'ESTERNO

Conclusioni sulla pianura:

Al centro c'è la grande città che investe risorse sulla pianura ricavandone reddito e bei alimentari. Le città trovano queste risorse dal grande commercio. **SI CREA UN SISTEMA BIUNIVOCO**



Per Braudel quando ben funziona questo sistema si hanno i periodi di grande sviluppo anche culturale: Rinascimento, Firenze, Milano, Venezia, Siviglia. E la montagna? Fornisce i lavoratori. Le Valli il sistema protoindustriale.

BRAUDEL CAP. IV LA TRANSUMANZA O NOMADISMO: GIA' DUE MEDITERRANEI

La transumanza come limite naturale al più grande Mediterraneo.

Non è un fenomeno secondario ma è uno dei motori economici fondamentali del Mediterraneo che riguarda milioni di animali e tratte anche di 800 Km. SI TRATTA DI UN VASTO TRASFERIMENTO DI MANDRIE ANIMALI DALLA MONTAGNA ALLA PIANURA. Inverno in pianura, estate in montagna. Per secoli la transumanza è stato uno dei ritmi fondamentali del Mediterraneo. Che tipo di animali? ESSENSIAMENTE OVINI (pecore=lana=grandi circuiti commerciali) LA PRIMA INDUSTRIA EUROPEA E' LEGATA AL LANIERO.

Dalla Germania arrivava il fustagno, dal mediterraneo i broccati, ecc.

INDUSTRIA LANIERA = PRIMA INDUSTRIA EUROPEA. Poi formaggio, carne, latte, pelli.

TIPI DI TRANSUMANZA

A) diretta o normale: Montagna → **Pianura** → Montagna (non vi sono sedi permanenti: transumanza estiva, d'estate i terreni servono per la coltivazione e le mandrie devono andare altrove)

B) Inversa: Pianura → **Montagna** → Pianura (le mandrie sono dei montanari: i pastori della montagna pagheranno la disponibilità della P. con prodotti animali e anche con i concimi che lasciano sul terreno: esempio di B. della Navarra spagnola e della Calabria)

C) Doppia: **Collina** → Montagna → Pianura (i proprietari hanno sede nelle colline e vanno prima in M. poi in P. Esempio del castagneto corso)

D) Complessa: I movimenti delle greggi continuano a seconda delle stagioni: inverno, primavera, estate, autunno

Ci sono mandrie che superano i 10.000 capi (in Spagna arrivano a 30mila). Problemi straordinari: sorveglianza, spostamenti. STRADE DELLA TRANSUMANZA. Problema passaggio ponti: si allungano le mandrie, file da 2 pecore per volta, chilometri di operazione. Indispensabili le mute di cani. Montoni conduttori. Capre che tracciano le piste anche nei territori innevati e servono pecore nere per il conteggio. Le bianche sono state selezionate perché la lana è più facile da tingere. ! pecora nera ogni 100 bianche per contarle.

Importanza fiscale del passaggio delle greggi

Confronti e cartografia d'insieme

- 1) la transumanza è fortemente istituzionalizzata
- 2) ogni transumanza è lanciata da una vita agricola
- 3) carta d'insieme della transumanza nel mediterraneo (1938)

Pase 1 giugno

Il Nomadismo

Incorpora la pastorizia, NOMADISMO TRA INTERNO DESERTO E COSTA. Che differenza tra transumanza e nomadismo?

La TRANSUMANZA è fortemente organizzata anche nel sistema economico del commercio

Il NOMADISMO è diverso. Braudel : il nomadismo trascina tutto con sé. E' il movimento di interi gruppi umani (clan/tribù). Il numero di animali è ridotto. Si tratta di gruppi frazionati al proprio interno.

Il Mediterraneo è un forte polo di attrazione per le popolazioni.

Prima ondata Araba dopo il 700, ottavo secolo (da sud ed est)

Seconda ondata, invasioni turche nel sec. XI (provenivano dai deserti freddi, dalla penisola anatolica orientale)

Mediterraneo = civiltà, ricchezza agricola, tutte e due le invasioni sono caratterizzate dalla religione islamica

Ma sono culture molto diverse. Le due invasioni verranno assorbite dalle civiltà agricole/sedentarie del Mediterraneo. differenti anche per animali da trasporto.

DROMEDARI (Arabi): provengono dalla penisola arabica. Veloci ma fragili

CAMMELLI (Turchi): da aree dell'Afghanistan, adatti alla montagna e al freddo.

Le invasioni Arabe si sono fermate di fronte alle montagne a causa Dromedari. Invece le invasioni Ottomane seguono le zone montuose da cui scendono alle pianure.

Tra le aree arabe e ottomana esiste un'area (la Persia) che è estranea ad entrambe le culture.

CONCLUSIONI SULLE PENISOLE MONTAGNOSE:

Cicli plurisecolari visti:

- 1) terrazzamento delle montagne e abbandono
- 2) sfruttamento delle pianure
- 3) transumanza
- 4) nomadismo e mediterraneo
- 5) emigrazioni montagnose

PER BRAUDEL QUESTI MOVIMENTI SONO LENTI. Per individuare queste oscillazioni bisogna allargare lo sguardo nel tempo. Queste oscillazioni sono la vita del Mediterraneo.

BRAUDEL II - NEL CUORE DEL MEDITERRANEO: MARI E LITORALI

BRAUDEL CAP. I LE PIANURE LIQUIDE

Seconda scena del Mediterraneo: IL MARE

Nel cuore del Mediterraneo: spazi marittimi → margini litoranei → isole

B. "Le pianure liquide", metabolizzazione del linguaggio.

Quanto grande è il Mediterraneo? Oggi è più piccolo perché viene vissuto con mezzi moderni (ci si mette poco ad attraversarlo). Ma nel XVI° secolo per B. lo spazio nel Mediterraneo è sovrabbondante: sei settimane perché arrivi una lettera da Venezia a Lisbona + ritorno. Lepanto, 7 ottobre 1571(a Venezia la notizia arriva dopo 10 giorni, 34 giorni per arrivare a Parigi o Londra)

EVITARE DI GIUDICARE LO SPAZIO SECONDO LE MISURE DI UN TEMPO. C'È ANCHE PIÙ INCERTEZZA. L'uomo del Mediterraneo era avvezzo alle incertezze. Il M. era enorme e nel XVI° secolo era attraversato in maniera minuscola. Altrimenti era un mare vuoto. La vita si concentrava presso le coste o tra isola e isola.

A quel tempo navigare significava costeggiare. Perché diporto/cabotaggio? PROTEZIONE E SICUREZZA dalle tempeste, dai corsari, le navi erano dei veri e propri empori ambulanti che compravano e vendevano di porto in porto (ad 1 giorno di distanza l'uno dall'altro).

CORSARI e PIRATI

Guerra di "corsa", Algeri, Tunisi, Tripoli, navi barbaresche incaricate di assalire gli europei: la lettera di corsa. Anche i Cavalieri di Malta erano dei Corsari (disponevano della Patente di Corsa). I Corsari sono autorizzati dal Governo e la loro autorizzazione era rivolta alla cattura di prede dei paesi nemici (anche di persone=schiavi).

IMPOSTA DEL 10/12%: il resto era metà dell'armatore e metà dell'equipaggio. Vendita all'asta. Gli schiavi pubblici andavano al remo o alle costruzioni. Quelli privati erano più fortunati: agricoltura o servizi familiari. Erano limitate le libertà di culto. Le prede più ambite potevano essere riscattate.

NB: la schiavitù del Mediterraneo non ha la forma cruenta della triangolazione Europa/Guinea/America.

Dimensioni: tra '500 e '700 300.000 schiavi tra le due sponde del Mediterraneo.. Tutte le coste del M. sono interessate dai Corsari. Addirittura nel 1627 Corsari barbareschi hanno catturato 800 schiavi in Islanda!

Si formano DELLE ISTITUZIONI che si dedicano al riscatto degli schiavi, oppure allo scambio di schiavi. Tal volta gli schiavi si emancipavano e riuscivano ad assumere importanti ruoli pubblici nei paesi barbareschi.

C'era flusso di ritorno anche dei convertiti all'Islam. Tema per l'inquisizione: costretto o volontario nella conversione all'Islam? Seguiva il problema della riconversione.

TRAMITE LA GUERRA DI CORSA LE POPOLAZIONI DEL MEDITERRANEO SI SONO CONOSCIUTE E MESCOLATE.

La navigazione costiera

Pedaggi per chi si presenta al largo delle coste

Soprattutto prevale per esigenze del commercio. Di porto in porto, a 1 giorno di navigazione, navi come bazar

Le prime scoperte portoghesi

Al principio del XV sec. I portoghesi erano poco preparati all'Oceano. Poi le Caravelle, navi rivoluzionarie (1439-40) a causa delle difficoltà dei ritorni dalla Guinea

I mari stretti, basi della storia

Il M. non è un mare ma una successione di pianure liquide comunicanti a mezzo di porte più o meno larghe: due grandi mari a oriente e occidente e una serie di mari stretti che sono più ricchi di significato e di storia: MAR NERO, MAR EGEO (L'ARCIPELAGO Veneziano e Genovese), MAR ADRIATICO, IL MARE TRA AFRICA E SICILIA, MAR TIRRENO, "LA MANICA" MEDITERRANEA VICINO A GIBILTERRA.

La duplice lezione degli imperi turco e spagnolo

Ciascuno dei due grandi mari del Mediterraneo tende a vivere su di sé, ad organizzare i propri circuiti in modo autonomo. Da metà XVI secolo il mare occidentale diventa mare spagnolo. Altrettanto dopo l'occupazione della Sira (1516) e dell'Egitto (1517) il mare orientale diventa turco. LOTTE ALLA CONGIUNZIONE DEI DUE MARI (ad Lepanto 1571).

I due grandi mari sono diversi tra loro, est più clima continentale, anticipo della buona stagione (le navi armano prima)

Al di là della politica

Quindi le due zone nel XVI secolo accentuano le differenze.

Quando poi l'Occidente comincia a viaggiare per l'Atlantico il Levante inizia la propria disfatta.

BRAUDEL CAP. II I MARGINI CONTINENTALI

I popoli del mare

L'acqua mediterranea non è per nulla più ricca della terra. Nel XVI secolo è difficile trovare marinai per tutte le navi del Mediterraneo.

Debolezze dei settori marittimi

Pochi settori del litorale che hanno dato da vivere alle proprie generazioni: costa dalmata, isole e coste greche, rive napoletane, Liguria, Provenza, Catalogna, Valenza e Andalusia.

Mondi marittimi prosperi se vi provenivano i legnami da costruzione

Le metropoli

Indispensabili (vedi Barcellona) per le loro funzioni artigiane, produttive, assicurative, finanziarie.

Alti e bassi della vita marittima

Le improvvise decadenze delle città marinare, frequenti nel Mediterraneo, dove tanti popoli marinai si sono passati la fiaccola dimostrano che le province marittime, poco ricche di uomini non possono sopportare a lungo i periodi di prosperità, che sono periodi di lavoro ed usura

BRAUDEL CAP. III LE ISOLE

Continenti in miniatura (Sardegna, Sicilia, Corsica, Cipro, Candia, Rodi)

Famiglie di isole, gli arcipelaghi.

Le isole: monti isolati?

Costituiscono un ambiente umano coerente

Prearietà della vita insulare

Sono tutti mondi affamati che hanno bisogno dell'esterno.

Oltre che dalle carestie le isole sono minacciate dallo stesso mare. Devono continuamente fortificarsi per difendersi.

Sulle vie della grande storia

Al loro interno vita precaria, ma la loro vita esterna, la parte che rappresentano nella storia, è di una ampiezza che non ci si aspetterebbe da mondi così miseri.

Sono fondamentali stazioni insulari nei traffici e nei viaggi.

Emigrati insulari:

le isole come le montagne

E le isole non circondate dal mare

La Grecia, il Regno di Napoli, la Siria (tappa tra il mare e il deserto)

Le penisole

Iberica, Italia, Balcanica, Asia minore, Africa del nord (separata dal deserto).

B.: ma queste unità peninsulari segnate dalla natura, non sono state volute dagli uomini?

In Italia l'affermarsi della lingua toscana.

BRAUDEL III – I CONFINI O IL PIU' GRANDE MEDITERRANEO

Quali sono i confini de "IL PIU' GRANDE MEDITERRANEO?"

Fino a dove arriva il suo influsso?

I geografi che danno il primato al clima dicono: i limiti sono gli olivi a nord e i palmeti a sud.

Un Mediterraneo a dimensione della storia

Braudel: secondo le esigenze della storia il M. non può essere altro che una zona compatta, regolarmente prolungata al di là delle coste ed in tutte le direzioni ad un tempo. Un fuoco luminoso la cui luce va sempre digradando senza che sia possibile indicare una linea definitiva.

Quali frontiere tracciare quando non si tratta più di piante o animali ma di **UOMINI**?

La regola è che la vita del mare si diffonde lontano dalle sue coste, con larghe ondate compensate da incessanti ritorni.

Pase 8 giugno

Riprende quanto appena sopra (non solo l'olivo, ma anche la vite)

La carta di Braudel: con il sud in alto. Vede il Mediterraneo dal punto di vista dell'Africa, se si continua a ruotare la carta si vede dal punto di vista dell'Asia, poi dell'Europa (vedi allegato 1 a pag. 51)

Per trovare i confini ci sono tre direzioni:

prima: la grande diagonale arida = Sahara + Arabia + Siria

seconda: verso l'Europa

terza: verso l'oceano

prima direzione: il Sahara è il secondo volto del Mediterraneo

Secondo Braudel il Mediterraneo è coinvolto in una vita carovaniera che attraversa i deserti. Nomadismo, vie carovaniere, oasi.

Quanto grande è il deserto? Ecco i suoi limiti (limiti lontani del deserto)

A sud l'area sudanese/etiopica

A est il Mar Nero, gli altipiani iraniani, l'Indo, l'India

Nel deserto le distanze si dilatano ulteriormente: vi è la supremazia dei trasporti. Per Braudel il deserto è un enorme mare. Nel mare vi sono i corsari, nel deserto i predatori.

Si attraversa il mare di isola in isola, il deserto di oasi in oasi.

Sahara: aridità e temperature elevate, forti escursioni termiche. Poca o nulla vegetazione.

Come si addomestica il deserto? CON LA CAPACITA' DI MOVIMENTO. Allevamento nomade (in particolare i dromedari). I nomadi fanno cabotaggio da oasi in oasi, di pozzo in pozzo. I nomadi cercano i pascoli. Quando i pascoli scompaiono i nomadi si avvicinano ai pozzi.

Nei massicci montuosi del deserto ci sono climi da montagna.

Ci sono due tipi di nomadi:

- **corto raggio (montanari)**

- **lunga distanza (800/1000 Km) —> inverno nel deserto, estate lungo le rive del Mediterraneo**

Il nomadismo cambia in base agli animali allevati:

- nomadi cammellieri (allevano dromedari: beve ogni settimana)
- nomadi di pecore/capre (bevono 1 giorno su quattro)
- nomadi di bovini (bevono ogni giorno)

A Braudel interessa la grande irruzione dei nomadi verso il Mediterraneo. (due grandi ondate, Araba e Ottomana)

IL MEDITERRANEO ATTRADE: acqua, ricchezza, città

Perché ci sono le ondate? A causa di aumento di siccità, aumento di popolazione (spiegazione determinista).

Spiegazione storicizzante: sono società segmentarie che quando si mettono insieme e si aggregano superano i limiti segmentari (Maometto).

LE VIE CAROVANIERE: sono reti di traffici e relazioni che mettono in contatto il mediterraneo col resto. Per attraversare il deserto ci vuole gran guadagno: spezie, seta, schiavi, oro, sale, argento.

Vedi allegato 2 a pag. 52

Come mai le vie più attive della carta dall'Atlantico si spostano all'interno dell'Africa? Perché dal '500 si è iniziato a circumnavigare l'Africa. Meglio via mare che via terra.

Esiste una comunicazione Oceano Indiano → Mediterraneo: due grandi fasce di circolazione MARITTIMA + CAROVANIERA parallela all'Arabia.

IMPORTANTI SONO LE VIE CAROVANIERE A CARATTERE RELIGIOSO (LA MECCA)

LE OASI : cosa sono?

Non sono dono della natura ma costruzioni umane. Come cercare acqua nel deserto? Grazie a gallerie sotterranee drenanti. Si chiamano FOGGARA nel Sahara e QANAT in Iran.

Nascono vicino alle montagne, dove piove ma la falda sotterranea è molto profonda. I popoli del deserto hanno catturato la falda dove si trova più vicino alla superficie, da lì viene creato il canale che giunge fino all'oasi.

MONTAGNA → CITTA' → OASI

Quantat

Il quantat passa sotto la città per consentirne il rifornimento idrico, ma anche come sistema di refrigerazione.

Nell'oasi viene piantato il palmeto (primi esempi IV millennio AC nell'altopiano iraniano) da cui si ottengono i datteri, facili da essiccare e trasportare, e dal buon valore nutrizionale.

Palmeto = microclima = ombra e umidità

NELL'OASI ci sono TRE LIVELLI: il più alto è il palmeto

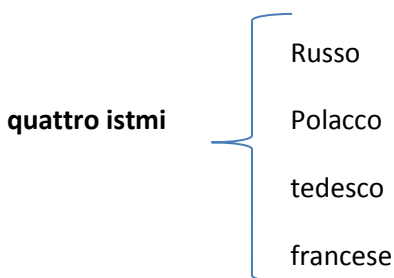
poi i frutteti

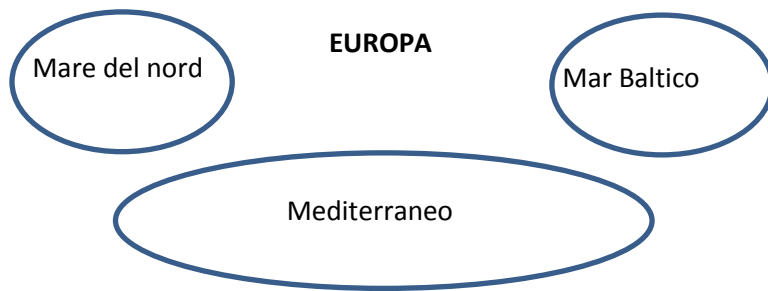
poi piante stagionali (grano, cereali)

Ci sono i "maestri d'acqua" che determinano il possesso delle quote d'acqua: CONTROLLO SOCIALE SERRATO ED ELEVATO. Anche le rive dei grandi fiumi (Nilo, Eufrate, Tigri) sono giardini di oasi.

SECONDO CONFINE DEL DESERTO: L'EUROPA

Braudel usa la metafora degli ISTMI:





Per Braudel l'istmo è la fascia di percorsi che permettevano di portare la vita del Mediterraneo verso Nord.

L'influenza del Mediterraneo passa attraverso questi istmi: la sequenza delle città a capo di questi istmi (Lione per la Francia) segna il confine dell'influenza.

TERZO CONFINE: GLI OCEANI

Antica è la connessione con l'oceano Atlantico per le vie che da Gibilterra, costeggiavano Spagna e Francia per giungere alla Manica.

Esistono quattro oceani Atlantici:

- oceano alto (Ovest di Francia ed Inghilterra)
- oceano spagnolo (la via di Cristoforo Colombo)
- oceano portoghese (verso il Brasile)
- oceano antico (ovest Africa)

BRAUDEL CAP. III I confini o il più grande Mediterraneo

Un Mediterraneo alle dimensioni della storia

Quali frontiere tracciare quando non si tratta più di piante o animali ma di UOMINI?

CAP I: Sahara, secondo volto del Mediterraneo

Tre lati di contatto per il Mediterraneo: a sud col Sahara, a est col deserto della Siria, a nord del Mar Nero con le steppe russe.

Il Sahara: limiti vicini e montani

Un universo desertico fin verso l'India: se nel Mediterraneo, da una città all'altra ci vuole un giorno di viaggio, qui ci vogliono settimane o mesi

Didier Brugnon: "bisogna regolarsi con la bussola e l'astrolabio come in mare".

MOVIMENTO PERPETUO

Indigenza e povertà: Tranne che nelle oasi l'uomo può mantenersi soltanto a piccoli gruppi

I grandi nomadi

Nomadi montanari con scarso raggio di spostamento

Grandi nomadi, che passano l'inverno sui margini stepposi fuori dal Sahara e poi dirigono anche per 800 Km. verso il Mediterraneo.

Avanzate e infiltrazioni della steppa

Continuo conflitto dei rapporti tra beduino e sedentario

Le carovane dell'oro e delle spezie

Le grandi rotte carovaniere devono essere distinte dalla storia ordinaria dei nomadi, come la grande navigazione si distingue dal cabotaggio le rotte per La Mecca, contemporaneamente di commercio e di religione

Le oasi

Minuscoli punti di appoggio: L'area geografica dell'Islam

L'Islam dal VII secolo è l'unificatore del mondo: tra Europa, Africa ed estremo Oriente svolge la vantaggiosa funzione di intermediario

CAP II Europa e Mediterraneo

Gli istmi e le loro strade meridiane

- Istmo russo, polacco, tedesco e francese

L'istmo russo: verso il mar nero e il caspio

La via del Volga verso nord

L'istmo polacco: dai Balcani a Danzica.

Sull'asse della penisola balcanica

L'istmo tedesco: uno schema d'insieme

Si tratta di tutta l'Europa centrale, all'interno delle linee Genova (Marsiglia) Londra e Venezia Danzica.

Le Alpi

Esiste una circolazione alpina che attraversa la catena da parte a parte: i ventun passi delle Alpi possono essere utilizzati tutti, purché le circostanze vi si prestino

Terzo personaggio: la Germania dai mille volti

Vita comune tra Germania e alta Italia. La Germania vista secondo i meridiani, da sud a nord, e secondo i paralleli, da ovest ad est.

Da Genova a Anversa, da Venezia ad Amburgo: le condizioni della circolazione

Bilancia emigrazioni commerciali

Due constatazioni: 1) c'è una bilancia positiva degli scambi a vantaggio del sud

2) una invasione di mercanti italiani in Germania a partire dal 1558

L'istmo francese, da Rouen a Marsiglia

Fino a Lione

Europa e Mediterraneo

Gli istmi europei tracciano le linee di trasmissione dell'influsso mediterraneo

Nell'Europa occidentale e media la linea di congiunzione delle stazioni di ricambio dell'interno passerebbe da Lione, Ginevra, Basilea, Ulm, Augusta, Vienna, Cracovia, Leopoli.

CAP III: L'oceano Atlantico

Vi sono parecchi atlantici

Nel XVI secolo l'Atlantico è la coesistenza più o meno perfetta di molti spazi in parte autonomi.

- L'oceano trasversale di francesi e inglesi, di cui l'asse è la corrente del Golfo
- L'Atlantico degli spagnoli, ellisse Siviglia, Canarie, Antille, Azzorre
- L'Atlantico dei portoghesi, centrale ed immenso triangolo Lisbona/Brasile, Brasile/Capo di Buona Speranza, rotta rientro dalle Indie che passa per l'isola di Sant'Elena.
- L'Atlantico antico, la via medievale tra le coste di Portogallo, Spagna, Francia, Irlanda, Inghilterra

DALL'OCEANO ANTICO SONO USCITI TUTTI GLI OCEANI ATLANTICI DEL XV E XVI SECOLO L'oceano alla scuola del Mediterraneo

Non sono gli spazi geografici a fare la storia, bensì gli uomini, padroni o inventori di quelli spazi Il destino economico nel secolo XVI

Nessuna grande catastrofe per il Mediterraneo prima che le navi olandesi abbiano doppiato il Capo di Buona Speranza (1596-1598). Soltanto allora il sistema è colpito nei suoi gangli vitali, nel momento in cui, un po' prima, un po' dopo, la congiuntura secolare si capovolge.

Altri storici ritengono il momento l'anno della sconfitta dell'*Invincibile Armada* (1588)

12.

Il Mediterraneo e i suoi rapporti col mondo.

A seconda del punto di vista da cui si guarda questa carta, che può ruotare su se stessa, si potrà porre l'accento sulle diverse direttrici che legano il Mediterraneo al resto del mondo: l'Atlantico, il Sahara, l'Oceano Indiano, l'Europa. Qui si è scelto un punto di vista insolito che, collocando il Sahara al di sopra del Mediterraneo, sottolinea in che misura il mare sia compresso dall'immensità del deserto. Quest'ultimo si estende dal mare interno alle foreste tropicali. Il ruolo del bacino mediterraneo è di contenere queste terre disumane, di separarle dall'Europa meridionale (che si estende dal canto suo fino alle foreste nordiche) e di separare, insieme al Mar Rosso, all'Oceano Indiano e al Golfo Persico, la massa delle terre emerse. Le zone punteggiate raffigurano gli insediamenti marini di particolare densità, avvenuti in epoche piú o meno remote, e permettono di cogliere, per contrasto, i vuoti delle regioni settentrionali delle penisole mediterranee. Legami terrestri e marittimi (lasciamo al lettore il compito di immaginare tutte le articolazioni e gli sviluppi) determinano quella zona spazio-dinamica che può essere definita come Grande Mediterraneo.

Disegno di Jacques Bertin.



14.

Piste carovaniere nel Sahara (xv-xvi secolo).

Lo schema è ripreso, nelle linee essenziali, dall'opera di VITORINO MAGALHÃES GODINHO, *Os descobrimentos e a economia mundial*, Lisboa 1963, che riguarda piú specificamente il xv secolo.

Le piste attraverso l'Africa del Nord, verso Orano e Tunisi, sono appena tracciate. La fortuna di Algeri non si è realizzata prima della fine del xvi secolo. Naturalmente le vie che collegano il Maghreb con regioni abitate da popolazioni negre hanno subito degli spostamenti, e non hanno avuto una utilizzazione costante. Nella zona dell'Abissinia, la via di comunicazione principale è il Nilo.

